N. 124 — Martedì 6 Maggio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Martedì 6 Maggio — N. 124

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 — 9 25 — 4 50
Estero (aumento Assicurazione 7.50) 29 50 — 14 75 — 7 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraegar. non fadeur

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la Borsa del pomeriggio Lire 2 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

UN MINISTRO DELLA GUERRA

Non è facile che l'on. Zanardelli trovi presto un generale (poichè lo vogliono generale) da presentare al Re come futuro ministro della guerra; ed è difficile assai che quando pure lo trovi, la scelta sia davvero buona e corrispondente allo scopo. I fatti scaturiscono dalle idee: e se queste sono cattive, quelli non possono esser buoni.

Manca all'Italia, nelle sfere governative, il concetto di ciò che può e deve essere un ministro della guerra; ed è quindi impossibile che si trovi l'uomo. Se si trovasse sarebbe un mero caso, dovuto piuttosto alla fortuna che ad una volontà determinata e consapevole.

Purtroppo, nel Paese nostro, non c'è più quasi nessuno (parlo sempre ben inteso delle alte sfere) che comprenda il problema militare come è posto oggidì dalle condizioni economiche, sociali e politiche: non c'è più nessuno che lo senta dentro l'anima, che ne sia commosso, ed abbia il proposito risoluto di risolverlo in modo adeguato. Se Emanuele Filiberto tornasse al mondo, col capo cinto della Corona del Regno, non troverebbe un ministro costituzionale pronto a servirlo e ad attuare i suoi vasti disegni, tendenti a fare, con forze proprie, del piccolo suo statorello una fiera e potente nazione.

Oggimai la scelta del ministro dipende da criteri meschinissimi, senza nessuna visione delle grandi, solenni necessità della patria. Si cerca un uomo che si contenti della somma stanziata in bilancio pel mantenimento dell'esercito e che prometta di non chiedere mai un soldo di più. Gli si domanda, ben inteso in seconda linea, che sappia dire alla meglio quattro parole dinanzi alla Camera o dinanzi al Senato, e purchè soddisfi a queste due esigenze e sia, non occorre dirlo, un galantuomo, il problema si dà per risoluto e non ci si pensa più. Invece esso è di tutt'altra natura e di ben più notevole vastità.

L'Italia ha mestieri meno d'un ministro della guerra che vada ogni mattina al suo ufficio ed amministri burocraticamente il suo Ministero, che d'un uomo il quale con ardore indomabile conosca se stesso all'educazione, alla preparazione militare di tutta la nazione. L'esercito, necessariamente ridotto a proporzioni minime, può essere per se stesso il perno di codesto immenso lavoro; ma desso deve svolgersi e compiersi, non pure dentro, ma al di là di esso, nel cuore stesso del popolo. Il ministro della guerra deve essere un vero filosofo, un pensatore profondo, un uomo che abbia tre o quattro idee dominanti, e che all'attuazione di esse dia tutta l'anima sua. Deve avere il fibbio saldo che deriva dalla coscienza di rendere un segnalato servizio alla patria e dall'ambizione d'immortalare il nome suo nella storia. Simile al poeta che concepisce un carme o si logora il cervello per trasfonderlo in parole appropriate, il ministro della guerra deve essere dominato, soggiogato, invaso dal sentimento che su l'Italia, dopo Custoza e dopo Adua, perderà ancora un'altra guerra, fatalmente si sfascierebbe e diventerebbe di nuovo preda dello straniero.

Deve essere oratore nato, non per aver studiato eloquenza a scuola, ma perchè chi ha idee, trova sempre la parola per esprimerle.

Tutti i nervi, tutti i muscoli, tutto le vene di codesto uomo dovrebbero tendere allo scopo, e per raggiungerlo gli bisognerebbe lavorare molto di giorno e dormir poco di notte; ma non lavoro burocratico e di tavolino, ma lavoro incessante di cervello pieno di fosforo. Finchè la macchina non lo so messa in moto e funzionasse quasi automaticamente, il ministro dovrebbe avere ogni giorno un'idea nuova, coordinata ad un piano generale, e adoperarsi con inflessibile tenacia ad attuarla. Si tratta nientemeno che di rifare un popolo, perchè quanto a educazione militare il popolo italiano è assolutamente disfatto.

Rimase intontito dopo la sconfitta del 1866 e dopo quella del 1896; ma non si mosse mai più da quel pigro e imbelle intontimento. Materialmente, meccanicamente furono invero apparecchiati alcuni reggimenti di più o larghi quadri per contenerli; ma nel campo intellettuale e morale, ch'è quello che conta, non si fece nulla; non si ebbe nemmeno il coraggio di promuovere uno studio serurato ed efficace su quelle sconfitte, per cercarle un'altra volta.

Tra il 1849 e il 1859 il Piemonte seppe davvero trasformarsi. I giovani nulla sanno di questo, ma i vecchi se ne ricordano ancora. L'idea militare, nobilmente intesa, penetrò in tutte le classi sociali. Basta dire che fu presa sul serio anche la guardia nazionale e che re Vittorio Emanuele, per fare cosa grata al suo popolo, fece vestire, nella solenne inaugurazione d'una Legislatura, il principe Umberto, allora pargoletto, da milite della Civica. E non risero, no, i piemontesi; ma pensarono e applaudirono. Quei pensieri e quegli applausi, quel gran movimento di coscienze e d'idee generarono, a suo tempo, Palestro e San Martino.

Ora sarebbe mestieri intraprendere un moto somigliante, ed intraprenderlo più fuori che dentro l'esercito, ed alla testa di quel moto dovrebbe naturalmente trovarsi il ministro della guerra. Non è neppur concepibile ch'egli sia un essere che va ogni santo giorno all'ufficio, vi rimane alcune ore, e sbriga le *pratiche*, come le chiamano, che i direttori generali sottopongono al suo esame o alla sua firma. Dov'essere invece sempre all'opera, con occhio aperto a tutto quello che si fa o non si fa in Italia per l'educazione militare della gioventù; deve sapere come si attende all'insegnamento della ginnastica tanto in Valle d'Aosta quanto in provincia di Siracusa, dove sono e dove non sono i poligoni pel tiro a segno, e se la gente di campagna li frequenta o no. Col suo esempio, visibile a occhio nudo e da tutti, deve infondere nei generali un'attività nuova, perchè si occupino esattamente delle truppe, degli ufficiali e della bassa forza, perchè, sopratutto dei primi, sorvegliino la vita, i costumi, gli studi e persino i divertimenti. Povero e compianto generale Cerale! Per superficiale che ci fosse quanto a dottrina, credeva obbligo suo d'avere persino il palco al teatro, e lo pagava col suo stipendio, perchè gli ufficiali lo vedessero, e gli andassero a far visita. E Pianell? Ogni sera voleva alla sua mensa da 6 a 8 ufficiali, generali e superiori, per conoscerli e farsi conoscere. Tutto questo adesso è sparito e neppure vi si pensa. Io vivo nel giornalismo da ben più di un quarto di secolo, eppure non ricordo d'aver letto mai in nessun giornale che alcun ministro della guerra, a me ho visto passare parecchi, abbia invitato a pranzo i capi di Corpo della guarnigione di Roma, o di qualche altra città, dove ci, per caso o per servizio, passasse. Nè alcuno ne vidi mai andare all'improvviso, come faceva La Marmora in Piemonte, nei varii presidii, a rassegnarvi le truppe in piazza d'Armi o visitarle nelle loro caserme.

Tutto, assolutamente tutto, è da fare: le grandi manovre e le piccole, le conferenze degli ufficiali, l'insegnamento della storia militare, gli esperimenti di mobilitazione, l'educazione assolutamente nuova dei sott'ufficiali, le severe ispezioni dei magazzini, e fuori dell'esercito, la preparazione dei giovani, ginnastica, nuoto, passeggiata, tiro a segno. Ma per far tutto questo ci vuol altro che un generale purchessia, il quale si adatti, per ubbidienza al Re, a fare il ministro della guerra: ci vuol uno che abbia per sè e sappia trasfondere in altri il fuoco sacro, ed abbia costantemente dinanzi agli occhi la nuova immagine della patria.

Cerchi quest'uomo, l'illustre presidente del Consiglio, e v'impieghi pure tutto il tempo che occorre, in tutti i Corpi d'armata. Parli con molti e faccia parlare molti, e certo lo troverà, nè se lo lasci più scappare di mano. Abbia per fermo che quando lo avrà trovato, con ciò soltanto avrà reso all'Italia un servigio memorabile e grande.

Semplice.

Un duello tra i generali Rugiu e Ponza di San Martino?

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,15:

La *Patrie* scrive: « In seguito agli incidenti che originarono il collocamento del generale Rugiu in posizione ausiliaria, e alle polemiche che seguirono, oggi avrebbe avuto luogo un duello alla sciabola fra lo stesso Rugiu e Ponza di San Martino. Questi sarebbe stato ferito assai gravemente. »

La *Patrie* aggiunge: « Non ci è stato possibile controllare l'esattezza di questa voce, che correva insistente nei circoli parlamentari. »

A questo proposito mi posso dire che la voce di un duello è corsa effettivamente verso le dieciotto a Montecitorio. La notizia fu subito commentatissima; mentre vi era chi esagerava fino a parlare di ferite gravi, da fonti diverse la notizia veniva smentita. Vi posso aggiungere che tanto al Ministero della guerra, come agli interni, ove chiesi stassera informazioni, la notizia mi venne dichiarata fantasiosa.

Il *Giornale d'Italia*, raccogliendo la voce del duello, aggiunge: « Sta il fatto che un dato il generale Ponza era a fare pratica di terreno alla sala magistrale di scherma, diretta dal cav. Massaniello Parise, e che il direttore stesso lo istruiva, e che ieri si cercava una sala dove poter fare il duello senza troppa pubblicità. Ma vieppiù si assicura che persone competenti, interpellate sulla questione, hanno riconosciuto che troppo si era lasciata invecchiare la cosa per dar luogo a una soluzione cavalleresca, e un duello per questa ragione non avrebbe avuto luogo. »

Stasera, verso le diciannove, Ponza è uscito da casa sua, mentre, come vi dissi, la voce che correvano a Montecitorio davano il duello come avvenuto, e il generale Ponza ferito.

Se un duello tra i due generali Ponza di San Martino e Rugiu ebbe realmente luogo, — e tale notizia, com'è facile capire, ha gran bisogno di conferma, — le ragioni di esso sarebbero da ricercarsi nei seguenti fatti, già in gran parte noti ai nostri lettori:

Il ministro della guerra Ponza di San Martino aveva presi dei provvedimenti contro tre generali, il Rugiu, comandante il Corpo d'armata d'Alessandria, il Sanguinetti, comandante di divisione, e il Pittaluga, comandante di brigata, provvedimenti che furono variamente giudicati e biasimati, pel quali l'on. Pais svolse un'interpellanza alla Camera, e penso ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Le ragioni che si addussero a giustificazione di quegli atti di rigore non rividarono che una parte sola della verità, o, meglio, non furono che affermazioni per salvare le apparenze, poichè l'inchiesta fatta, tanto per specificare, al generale Rugiu fu d'aver trasmesso al Ministero un rapporto, che sarebbe stato definito calunnioso e commesso ingiustamente offensivo per due ufficiali superiori dipendenti da quel Comando d'armata; e questa sarebbe stata la ragione sostanziale del collocamento del Rugiu in disponibilità. Info... della cosa, il generale Rugiu, che in ... tempo, il 27 gennaio 1902, era a Roma, si recò dal ministro della guerra on. Ponza di San Martino; e, secondochè narrò pochi giorni or sono un giornale, ottenne dal ministro una dichiarazione redatta in termini simili ai seguenti: « Il ministro della guerra dichiara di non aver mai detto che il generale Rugiu fosse capace di calunniare e abbia calunniato alcuna persona.

« Roma, 27 gennaio 1902.

« CRISTOFORO PONZA DI SAN MARTINO. »

Questa dichiarazione, pare, in contrasto con le informazioni avute in Consiglio dei ministri, sarebbe stata mostrata, alcuni giorni dopo, anche all'on. Zanardelli, da persona che era informata di tutto.

Ciò che avrebbe maggiormente colpito l'animo del ministro della guerra sarebbe stata la recente pubblicazione fatta dal giornale sopraccennato, oltrechè di un diffuso notiziario sulla vertenza, della dichiarazione da lui rilasciata al generale Rugiu, e che, secondo l'ex-ministro della guerra, non era destinata alla pubblicità. Quindi vive risentimento da parte di questi, e consultazione di due generali consiglieri e del barone di San Giuseppe, i quali però, a quanto pare, non si sarebbero sentiti in grado di consigliare al generale Ponza di San Martino una partita cavalleresca contro il generale Rugiu, allo stato delle cose e dato il tempo trascorso.

Ponza di San Martino lascia il Ministero.

Pellous a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,10:

Per nuove informazioni ora pervenutemi direttamente, posso assicurarvi che Ponza di San Martino rimase quasi tutto il pomeriggio al Ministero della guerra, per assistere personalmente alla raccolta e all'imballamento della sua biblioteca delle carte e degli oggetti privati.

— Si afferma che nella sua breve permanenza di ieri a Roma il generale Pellous, oltrechè con Saracco, ebbe un lungo cordiale colloquio con Ponza di San Martino.

Per la soppressione di un direttissimo Roma-Milano.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,10:

La Società ferroviaria Mediterranea ed Adriatica hanno domandato al Governo di poter sopprimere il direttissimo Roma-Milano e Milano-Roma (via Spezia-Sarzana-Parma) nel 2 giugno prossimo, giorno in cui andrà in vigore l'orario estivo. Non essendo disposto il Governo ad acconsentire a tale domanda, una conferenza dovrà aver luogo di questi giorni tra i funzionari delle Società e quelli dell'Ispettorato governativo, ma dovendo domani Balenano partire, la conferenza venne rimandata al 20 corrente.

Per il personale postale e telegrafico.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,5:

Oggi nella conferenza fra Di Broglio e Galimberti si stabilirono di piano accordo le basi del disegno da presentarsi alla Camera relative all'organico dell'Amministrazione postale e telegrafica e del collocamento in pianta degli straordinari.

Un progetto per nuove tasse universitarie.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

Su proposta di Nasi, il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto da presentare alla Camera di questi giorni, per accordare in aggiunto fondo nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica, per destinarlo ai cresciuti bisogni dei locali e delle dotazioni scientifiche e delle biblioteche.

In sostanza, Nasi farà suo il progetto di Morelli-Gualtierotti.

Il sistema degli abbonamenti per la visita alle gallerie, musei e scavi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15:

La Commissione che esamina il progetto di legge sulla conservazione dei monumenti ha terminato la sua relazione, e ha proposto un ordine del giorno col quale si invita il Governo ad applicare il sistema degli abbonamenti settimanali, mensili e trimestrali per la visita delle Gallerie, dei Musei e degli scavi in tutto il Regno.

Dalla Capitale

Il dono del Papa al re di Spagna — I pellegrinaggi. Il gruppo socialista parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Il dono del Papa al re di Spagna consisterà in un gran quadro a mosaico rappresentante una veduta del Foro Romano.

— Oggi il Papa ha ricevuto circa 200 pellegrini spagnuoli.

— Il gruppo socialista parlamentare è convocato per giovedì sera a Montecitorio.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per lo diritto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 5 maggio.

Roma, 5, sera.

Presidenza del vice-presidente Torrigiani.

La seduta comincia alle ore 14.

Sono presenti nell'aula una trentina di deputati. Al banco dei ministri sono gli onorevoli Prinetti, Morin, Balenano e Cocco-Ortu.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta varii disegni di legge, fra cui uno per le spese straordinarie nei bilanci di guerra e marina per la spedizione militare in Cina.

Si svolgono due interpellanze: una degli onorevoli POZZATO e BADALONI, sulla Scuola del Polesine, e un'altra dell'on. LOLLINI, sul miglioramento delle condizioni del personale giudiziario.

La seduta termina alle ore 17,30.

Domani seduta alle ore 14.

Come si pratica a Genova il progetto per l'autonomia del porto.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 23,55:

La Giunta comunale, la Camera di commercio, la Camera del lavoro e la Federazione degli armatori votarono ordini del giorno favorevoli al progetto di Bazzano per l'autonomia del porto.

All'Associazione genovese si tenne stasera una assemblea per esaminare il progetto stesso. L'on. Imperiale disse che in linea generale non si deve respingere il progetto, al quale occorre però apportare modificazioni, specie per ciò che riguarda il contributo finanziario del Governo, che dovrebbe essere maggiore, e l'ingerenza degli enti locali, che dovrebbero avere più larga rappresentanza. Si votò in tale senso un ordine del giorno.

Nell'anniversario della partenza dei mille da Quarto.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 14:

Per l'anniversario della partenza dei Mille da Quarto, il Municipio, le Autorità, le rappresentanze dell'Università e dei reduci si recarono, in forma ufficiale, a deporre corone sul monumento commemorativo. Si è letto il verbale della cerimonia, che fu firmato dalle Autorità e notabilità presenti.

I ferrovieri di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 5, ore 20,35:

I soci della locale Sezione del « Ricetto Ferroviario » votarono un ordine del giorno affinchè i rappresentanti elettivi delle singole categorie del personale interessato siano chiamati a partecipare alla Commissione che concreta le modificazioni al regolamento per l'applicazione del nuovo organico, sorvegliando altresì la distribuzione delle somme accorrenti per la sistemazione e la regolarizzazione del personale.

L'agitazione agraria nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 15,55:

Ieri... Barcelo contadini di Castagnaro, stamane, perchè i proprietari si rifiutarono di accettare le nuove tariffe, scioperarono.

***

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 22,30:

I contadini di San Pietro di Morubio oggi si misero in sciopero. Gli scioperanti organizzarono una pacifica dimostrazione di protesta contro i proprietari, che si rifiutano di accettare le tariffe.

Oggi i capi-lega di Villa Bartolomea, Carpi e Spinimbocco, ebbero una conferenza col prefetto. Marco i suoi buoni uffici si accorderanno sulle tariffe e promisero che domani tutti gli scioperanti riprenderanno il lavoro.

Il Congresso degli agricoltori italiani.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 23,15:

Stasera si è chiuso il Congresso degli agricoltori italiani. Il prossimo Congresso avrà luogo a Piacenza nel settembre.

Il Congresso dei sigari.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 23,25:

Il Congresso dei lavoranti delle manifatture dei tabacchi discusse gli stati di valutazione-rietà, proponendo che si congiunga in pensione, facendo voto che tale legge si approvi e si voti per tutte le manifatture indistintamente.

Nella direzione dell'Arsenale di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 22,10:

L'ammiraglio Amoretti, destinato alla direzione dell'Arsenale di Taranto, lasciò oggi il suo ufficio ed è partito stasera, assieme alla famiglia, per Genova, dove passerà una breve licenza.

Proveniente da Roma, è arrivato oggi l'ammiraglio Farina, che lo sostituirà nella direzione del nostro Arsenale.

Ferrovie anglo-egiziane da Kartum al Mar Rosso

Speranze commerciali per Massaua.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 16:

L'Amministrazione anglo-egiziana si occupa seriamente, dopo la completa pacificazione del Sudan, della questione di collegare direttamente per ferrovia il Sudan, e specialmente Cartum, col Mar Rosso, perchè la linea via una seguita, scendendo il Nilo fino ad Alessandria, è assolutamente insufficiente per i bisogni commerciali del paese. Si pensa da un lato alla via corta e poco costosa di Suachin-Berber e da un altro lato alla via più lunga e più costosa di Cartum-Abou-Harrou (nel Nilo Azzurro), che offre però il vantaggio di due tronchi sboccanti sul mare. L'uno si dirigerebbe al nordest, verso Suachin, l'altro all'est, verso Massaua, riattivazioni alle linee già costruite dall'Italia.

Massaua diverrebbe così il centro del commercio del Sudan coll'Arabia, l'Asia Minore e la Persia. È possibile, del resto, che si costituiscano entrambe le linee, tanto la Berber-Suachin che la Cartum-Cassala.

La questione di Tripoli alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 22,15:

Oggi alla Camera dei comuni O'Kelly presentò una interrogazione per sapere se i negoziati abbiano luogo tra i Governi inglese e italiano, circa un'eventuale occupazione di Tripoli da parte dell'Italia.

Cranborne disse che le Potenze non esistono alcuno accordo preciso per la consegna dell'amministrazione di Tientsin alle Autorità cinesi.

Sempre a proposito del *trust* oceanico.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,10:

La Compagnia Cunard smentisce la voce che sia entrata nella combinazione Morgan.

La squadra germanica in Inghilterra.

Londra, 5 *(Stefani)*. — La squadra germanica è attesa venerdì a Hantry, ove il duca di Connaught incontrerà il principe Enrico di Prussia.

Una grande dimostrazione anti-inglese a Malta

Ci telegrafano da Malta, 5, ore 14,15:

Iersera ventimila persone, dopo l'esecuzione di un concerto, acclamarono la Società filarmonica di La Valletta. Passando per la strada Reale si recarono al Circolo di La Valletta, dove furono pronunciati discorsi violenti contro Chamberlain, e inneggiarono al patriottismo maltese e alla supremazia della lingua italiana. Nessun incidente.

L'Austria in Albania?

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 19,5:

La *Morgen Zeitung* annuncia che continuano le pratiche iniziate a Pietroburgo per un'occupazione austriaca dell'Albania. Si organizzano già turbe di impiegati per studiare le condizioni del Paese. L'Austria avrebbe l'adesione della Russia.

L'imperatore conferirà a Korcher il titolo di barone.

DA PARIGI.

La candidatura Brisson — L'elezione nella Martinica. Il processo degli zuccheri.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 17,35:

Brisson ha rifiutato definitivamente di presentare la sua candidatura a Die, perchè il candidato che otteneva maggiori voti si è rifiutato di ritirarsi. I Comitati radicali della quarta circoscrizione di Marsiglia offrono la candidatura a Brisson, che accetterà, a condizione che la sua candidatura abbia un carattere di misura repubblicana.

— Il governatore della Martinica ha telegrafato al ministro delle colonie che l'eruzione annunciata del Monte Pelée continuò nella notte del 3 maggio. Una grande quantità di cenere è stata lanciata nelle campagne circostanti, i cui abitanti dovettero fuggire. L'erusione sembra decrescere, e la popolazione comincia a rassicurarsi. Le perdite non si possono ancora calcolare. Si è fatta una prima distribuzione di soccorsi.

— Il Tribunale di commercio ha emanato oggi la sentenza nel processo dell'accaparramento degli zuccheri. Il Tribunale non ammise l'accaparramento, e condannò Brabant nelle spese, danni ed interessi, che superano un milione.

***

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22,10:

Un dispaccio da Marsiglia dice che Brisson ha fatto stamane la sua dichiarazione di candidatura.

Un'importante adunanza a Pretoria per le trattative di pace.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22,50:

Il *Temps* ha da Londra che il 9 maggio vi sarà a Pretoria una conferenza fra i principali capi-boeri e Kitchener e Milner per trattare le modificazioni definitive da presentare alla ratifica dell'assemblea di Vereeniging il 15 maggio.

Ripresa dell'attività industriale in Germania

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 15:

Un rapporto del console di Francia a Stuttgard dice che la depressione economica che la Germania soffre dall'anno scorso sta per finire. Il traffico delle ferrovie, indice sicuro dell'attività economica, aumenta in Baviera e nel Wurtemberg, e le industrie tessili nella Germania del Sud hanno ripreso con gran vigore. Le cause di questa migliorata situazione derivano da importanti ordinazioni ricevute dall'estero, specialmente dall'America del Nord e del Sud, dall'Inghilterra e dall'Oriente.

Il movimento catalanista a Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 5, ore 20,10:

Parecchio signore sregnera ieri durante i giuochi floreali per l'incidente della bandiera spagnuola. La Polizia ha arrestato tre giovanotti che emisero grida antinazionali. Condotti in prigione, mantennero in termini volgari i loro propositi contro la Spagna. Il capitano generale prenderà severi provvedimenti contro i manifestanti catalanisti. La maggioranza della popolazione è indignatissima.

Iersera al teatro Romeo vi fu una violenta dimostrazione, rappresentandosi una commedia satirica, in cui si critica vivamente la dottrina catalanista. Il pubblico si divise in due partiti, interrompendo con fischi e grida in vario senso lo spettacolo. Si procedette a molti arresti.

***

Ci telefonano da Barcellona, 5, ore 21,15:

Ecco alcuni particolari sull'incidente avvenuto in una bandiera spagnuola:

La sala dei giuochi floreali era gremita; il pubblico era composto interamente di catalanisti. Si notavano inoltre la presenza del cardinale Cavanna, vescovo di Barcellona. La sala, essendo addobbata di bandiere catalane, il capitano generale ordinò di mettere pure i colori spagnuoli. Mentre si issava la bandiera spagnuola nella galleria, il pubblico fischiò sonoramente. Il capitano generale allora fece sospendere i giuochi; il pubblico accolse questa deliberazione colle grida ripetute di « Viva la Catalogna! » Molti dimostranti furono arrestati e deferiti al Tribunale militare.

L'incidente ha cagionato profonda impressione; la censura impedisce la trasmissione dei telegrammi.

I giornali protestano unanimemente contro l'offesa fatta alla bandiera spagnuola, ma riconoscono che si tratta semplicemente di una minoranza insignificante, poichè quasi tutti i catalani sono devoti alla Spagna.

Il regime degli zuccheri alla Camera belga.

Bruxelles, 5 *(Stefani)*. — La Camera ha approvato il progetto che approva la convenzione di Bruxelles relativa al regime degli zuccheri. Lorand rese omaggio ai plenipotenziari che rappresentarono il Belgio alla Conferenza dell'Aja. Espresse la speranza di veder soppresso completamente l'impostа sugli zuccheri.

Scoufleneyre ha dichiarato che la soppressione totale dei dazi sarebbe un ideale, ma non lo crede possibile.

Il nuovo ministro ungherese del commercio.

Budapest, 5 *(Stefani)*. — Il deputato professore Ludwig Lang è nominato ministro del commercio.

Le truppe indo-cinesi nella Cina del Nord.

Simla, 5 *(Stefani)*. — L'effettivo delle truppe indo-cinesi stazionanti nel nord della Cina sarà ridotto a 2000 uomini, compresa la guardia della Legazione.

Lo sciopero in Russia.

Pietroburgo, 5 *(Stefani)*. — Il *Novoje Vremja* annuncia che lo sciopero in Russia fu ricevuto ieri calmamente ad Astara da ufficiali russi iraniatigli incontro.

Il nuovo Gabinetto cileno.

New York, 5 *(Stefani)*. — Secondo un dispaccio da Santiago (Cile) al *New York Herald*, il nuovo Gabinetto è così costituito: Barros, presidenza ed interni; Balmaceda, esteri; G. Barros, finanze; Siguerra, giustizia e istruzione; Balcos, lavori pubblici; Lamas, guerra e marina.

San Domingo ha capitolato.

Capo Haitiano, 5 *(Stefani)*. — San Domingo ha capitolato ieri. Il presidente Ximenes trovasi al Consolato francese. Il generale Bobo campa si rifiuta di arrendersi a Porto-Plata.

L'ex-imperatrice Eugenia a Monaco.

Ci telegrafano da Monaco, 5, ore 22,15:

L'imperatrice Eugenia si è recata oggi a palazzo. Prende a bordo del *yacht Principessa Alice*.

Essa lascierà il Principato alla fine della settimana, recandosi a visitare l'isola di Creta.

Un grave disastro ferroviario presso Lipsia.

Un deputato morto

Ci telegrafano da Lipsia, 5, ore 19,10:

Presso Eschertau, alle ore 4 di stamane, il treno espresso di Monaco deragliò in seguito alla rottura di un asse del *tender*. Vi sono due viaggiatori morti, tra cui il deputato al Reichstag, Friedel, di Bayreuth; quattro gravemente e due leggermente feriti.

Il deputato Friedel rimase ucciso mentre tentava di salvare una signora già semi-sepolta e svenuta fra i rottami di un carrozzone. Egli possedeva un'importante fabbrica di birra.

La locomotiva, dopo essersi staccata con violentissimo urto dal resto del treno, continuò la sua marcia fra i campi per quasi mezzo chilometro.

La regina Guglielmina in grave stato

La *Stefani* ci comunica da **Hetloo**, 5, ore 7,27:

Nessun mutivo lasciò il palazzo durante la notte, vegliando il turno la regina. Il principe consorte e la regina madre non si coricarono.

Il parto della regina fu provocato artificialmente da un'operazione durata due ore.

Le condizioni della regina sono gravissime.

Il *Bollettino Ufficiale* delle ore 10 reca:

« Come ora a temersi, la malattia della regina mina fine iersera alla speranza del lieto evento, la cui realizzazione si attendeva in settembre. Tenuto conto di questa circostanza, lo stato della regina in questo momento è soddisfacente.

« *Piccardt*: prof. Kouwer, dottori Rosenbergh e Pot. »

***

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 20:

Un redattore della *Patrie* ha interrogato il ministro del Paesi Bassi, che dichiarò farsi poche illusioni sullo stato della regina. Si sapeva che la regina era incinta e le complicazioni di un parto prematuro erano inevitabili. Un incidente simile era sopravvenuto già qualche anno fa. Fin da bambina la salute della regina non era che apparente; furono sempre necessarie gravissime cure; il suo temperamento non era adatto ad una così terribile prova.

***

L'Aja, 5 *(Stefani)*. — Giungono dispacci dai sovrani e capi di Stati che chiedono notizie della regina. Regna in tutta l'Olanda la massima ansietà per lo stato della regina.

***

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 23,30:

Telegrafano da Hetloo i seguenti particolari sulla malattia della regina Guglielmina.

Dalla notte di sabato si presentarono sintomi inquietanti; fu chiamato subito il dott. Pot, che rimase tutta la notte al capezzale della regina, e chiamò a consulto i dottori Rosenbergh e Kouwer. La situazione fu giudicata gravissima; la regina madre ed il principe consorte erano in preda a vive emozioni; una grande ansietà regnava tra i famigliari di Corte. Ben tosto verso la fine della sera l'ammalata si aggravò grandemente agitata. La regina soffriva atroci dolori; in tutto il castello si udivano le sue grida. Il momento più critico fu fra le ore 22,30 e le 23. La calma non si ristabilì che dopo che i medici somministrarono la cerimonia del parto. Quando si apprese che malgrado le atroci sofferenze, l'ammalata era in condizioni relativamente soddisfacenti, si calmarono le apprensioni e ritornò la speranza, specialmente quando si seppe che il ginecologo Kouwer partiva per Utrecht. Oggi ad un'ora e mezzo la situazione continua ad essere soddisfacente.

Quantunque la debolezza sia grande, la regina si trova in uno stato soddisfacente. L'estrema gravità della situazione era in rapporto colla malattia infettiva acuta di cui la regina si ristabilisce progressivamente. L'operazione necessaria si è effettuata senza difficoltà. I dottori Rosenbergh e Kouwer assistono in tempo utile, avvertiti da Pot, che aveva la certezza di imminenti complicazioni. Erano quindi preparati a questa eventualità. L'esito felice della crisi ha fatto rinascere la speranza, mentre i sintomi indicano che il pericolo non è più imminente.

TORNEI, GIOSTRE, CAROSELLI

(Spigolature storiche).

Guerra, caccia, torneo: in queste tre parole si potrebbe dir riassunta la vita del cavaliere medioevale; anzi una sola, la prima, la comprendia tutta, poichè caccia e torneo erano più che altro preparazione continua al grande, unico, costante pensiero del cavaliere: la guerra. E della guerra reale avevano l'aspetto e le forme, e della guerra reale, purtroppo, ritraevano il carattere sempre violento, spesso sanguinario e terribile specialmente i tornei. Apriamo a caso qualunque romanzo di cavalleria e troviamo lunghe ed appassionate descrizioni di questi giuochi frequentemente mortali. L'*Histoire de Guillaume le Maréchal* ne ventimila versi di cui è composta ne dedica più d'un quarto a tali argomenti: *Garin le Loherain*, *Gui de Nanteuil*, *Renaud de Montauban*, tanti altri poemi o romanzi cavallereschi alternano le narrazioni degli alti fatti di guerra colle descrizioni di questo battaglie non meno cruente, come nella vita reale i cavalieri, impazienti di latta, alternavano alla guerra vera questo guerra fittizia, destinata spesso, al pari di quella, a vendicare un affronto o a provare la gagliardia e l'abilità del combattere.

Quando vennero tempi relativamente più miti, si sostituirono alle armi d'offesa le armi brocate con un tassello d'acciaio, le cosidette *armi cortesi*, e non si diede festa solenne che non fosse allietata da una giostra, come sorridono a tener par desto lo spirito cavalleresco i posti d'arme, le guaitaine, le altre forme minute di questi passatempi e spettacoli tutti ritraenti la stessa immagine di guerra. E, come l'uso dei tornei dalla Francia s'era diffuso altrove, così questi giuochi più miti, ma non sempre più innocenti, si vennero sostituendo ai primitivi tornei, vere lotte di schiere contro schiere, e presero il carattere di combattimenti individuali.

Quei dei paesi d'Italia, costretti perciò a stare continuamente in armi, anche si compiacquero i Principi di Savoia nei brevi periodi di pace di questi esercizi cavallereschi, e le cronache, che ricordano le loro gesta ed i resti dei loro tornei, presumo fonte per conoscere la loro vita giornaliera, ci parlano di continuo qua e là in diverse città e terre degli Stati sabaudi, e mi è caro bene spesso partecipare agli stessi Principi, che dei colori portati in ... feste più per tutta la vita gloriosa segnarono.

Ingentilitisi sempre maggiormente i costumi, tanto che dinde l'ultimo colpo alle giostre la mortal disgrazia occorsa al Enrico II di Valois re di Francia, e d'altra parte smodatosi l'uso delle pesanti armature, degli antichi tornei e delle giostre, ci vennero a prendere il posto altri giuochi più propriamente cortigiani che guerreschi, i caroselli. Nati nei paesi meridionali d'Europa e forse in Italia, questi giuochi, che ritraevano lo splendore delle nostre Corti e la gentilezza dei nostri costumi, passarono presto le Alpi e piacquero anche agli altri popoli, ma in pochi paesi raggiunsero la singolare eleganza che ebbero sempre presso di noi. Il 600 fu l'epoca in cui se ne diedero con maggior frequenza; non ci fu festa che così non si solennizzasse, ed anche ove mancavano le occasioni, bastavano a farle nascere la magnificenza dei Principi e il desiderio dei cavalieri di far rivedere che non avevano del tutto perduto le antiche tradizioni.

E siccome tradizione erano queste, specialmente in Piemonte, e magnifici vi furono i Principi, così è naturale che tra noi se ne trovino frequentissimi esempi. « Da cinquant'anni a questa parte — scrive il padre Claudio Francesco Menestrier, gesuita, nel suo *Traité des tournois, carrousels et autres spectacles publics*, che pubblicò a Lione nel 1669 — si è visto rappresentare alla Corte di Savoia tutto ciò che si può inventare di più piacevole e di più ingegnoso. » Ed infatti pel giorno natalizio di Carlo Emanuele I, si rappresentò nel 1611 la presa di Cipro, nel 1619 il Parnaso coi templi della Pace e di Marte, e si combattè in corteria dell'uomo armato; nel 1620, per le nozze del principe ereditario con Cristina di Francia, si figurò il giudizio di Paride intorno alla contesa delle mele sui fiori di cui doveva comporsi la corona da offrirsi a quella principessa. Nel 1621 le divinità mitologiche s'immaginò rendere a dichiarare tributario di Carlo Emanuele I, sotto al cui regno si rappresentarono ancora, tra le altre, le battaglie degli amici e nemici delle Muse, nel 1624,

quasi stesso ambiente sia per svolgersi, rievocazione dei tempi passati, un consimile trattenimento, raccogliamo dalle feste contemporanee qualche notizia sulla festa del 21 febbraio 1839.

Le platee del Regio teatro — narra il Cittadino — era stata convertita in arena cinta da uno steccato; attorno ai cinque ordini dei palchi ed al loggione giravano altrettante file di candelabri a tre braccia con doppieri accesi; in mezzo alla sala brillava la gran lumiera di cristallo. In quel « vivissimo splendor di luce, ed uso della diurna », che sembrerebbe ben sciolto ai nostri occhi, avvezzi alla luce elettrica, si vedeva ogni palco affollato di spettatori. Due brevi salite semicircolari conducevano al palcoscenico, trasformato in una ascanda sala, ornata all'intorno di colonne d'ordine corinzio: su di esse s'ergevano ad anfiteatro varie file di panche gremite pur esse di spettatori. Ai due lati dell'anfiteatro erano le Musiche dei reggimenti della guarnigione; in mezzo s'inalzava una fontana di marmo bianco sostenuta da delfini, da cui zampillava l'acqua, e « non è a dire qual ripalo fosse per gli occhi e per la mente dei riguardanti quell'immagine di lieta freschezza, infra tanta calca di spettatori, fra così prodigiosa quantità di lumi ».

Alle otto e un quarto presero posto nel gran palco reale Carlo Alberto, Maria Teresa, le granduchesse, i Duchi di Savoia e di Genova, ed ebbe principio la festa. I cavalieri della giostra, sotto il comando del tenente-colonnello marchese Cordero di Pamparato, erano divisi in tre quadriglie: l'inglese, la francese e l'italiana. I costumi, disegnati dal Gonin, senza pretendere a scrupolosa fedeltà storica, « poichè in uno spettacolo di tal natura devono mirarsi piuttosto all'effetto teatrale », accoppiavano le foggie dei tempi di Francesco I a quelle di un secolo di poi dall'epoca di Carlo I d'Inghilterra.

Si cominciò dalle due prime quadriglie, l'inglese e la francese, colle norme dal darne e delle tende; seguì poi la terza, l'italiana, la corsa dell'anello; quindi, se separate, se tutte insieme, eseguirono varie figure, « riscuotendo ogni pronta obbedienza dai ben frenati corsieri, che parevan, in non rinnovato il miracolo degli antichi centauri, muoversi almeno con una sola volontà ; due corpi ». Riscosero, fra gli altri, grande ammirazione i capi delle quadriglie, marchese di Pamparato, capitano Wagner, maestro d'Aggregna e cavaliere Della Marmora, che si dimostrarono valentissimi nell'equitazione, « eseguendo con somma felicità varie figure e varii difficilissimi passi d'alta scuola ». Chiuse la festa un'entrata generale dei cavalieri delle tre quadriglie.

Rincrebbe allora l'amore a questi spettacoli ed in solenni occasioni a noi più vicine, e quindi ancora nella memoria di tutti, al ripetersi, rinvocando fortunati eventi storici. Opportuno pensiero dunque fu quello di celebrare anche in questo modo l'inaugurazione del monumento inalzato ad Amedeo di Savoia, che degli esercizi cavallereschi fu sempre abilissimo cultore e promotore generoso, e di celebrarla trascegliendo dalla storia dell'augusta sua Casa uno dei momenti più gloriosi: l'ascensione al trono di Sicilia di Vittorio Amedeo II.

Giuseppe Roberti.

La questione degli zuccheri al Reichstag

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 22,10:

Oggi il Reichstag ha approvato in seconda lettura il progetto presentato dai deputati del Centro, relativo alla libertà dei culti. Animata « manifestazione di tolleranza. »

Si intraprende quindi la discussione in prima lettura della convenzione per gli zuccheri di Bruxelles e del progetto per l'imposta sugli zuccheri.

Di Bülow espone i motivi e i cui il progetto è ispirato, lo abbiamo mosso alla decisione della conferenza di Bruxelles, e la combatte. Confessa per risolutamente che i negoziati e le conversazioni siano una vittoria della diplomazia inglese e che gli interessi dell'agricoltura tedesca vi siano stati lesi.

L'oratore entra poscia nella questione dei premi. « Non è la Germania che prese l'iniziativa della Conferenza, ma la Germania doveva parteciparvi, non per sedere di fronte all'estero, e particolarmente all'Inghilterra, ma perchè diversamente avrebbe corso rischio di perdere il mercato inglese senza guadagnarne altri, e l'industria zuccheriera tedesca avrebbe stato minacciata da una catastrofe. La Germania ne' lavori della Conferenza di Bruxelles si uniformò ai voti emessi dal Reichstag. »

Bülow spera che a poco a poco la Germania si rendrà conto dei vantaggi che ne risulteranno. La Germania non rinuncia però a far stabilire al 1.o settembre 1903 la data dell'applicazione della Convenzione. Tutti i Governi confederati opinano che sarà sufficiente ritirare i dazi d'entrata sugli zuccheri per impedire agli zuccheri esteri di invadere il mercato tedesco. Il progetto relativo agli zuccheri è adattato alla nuova situazione. I Governi confederati non vogliono affatto un progetto deliberato in fretta, ma, nell'interesse del paese, chiedono insistentemente che la discussione non si protragga, perchè ciò sarebbe agli interessi nazionali. *(Approvazioni)*

Se i Governi confederati non credettero di prendere sopra di loro la responsabilità di far abortire la Conferenza per gli zuccheri, vorrebbero forse provocarla il Reichstag nell'interesse dell'industria meccanica?

Bülow conclude fra applausi, propugnando il Reichstag di approvare il progetto. *(Approvazioni)*

Alcuni deputati domandano il rinvio del progetto alla Commissione; altri non lo ritengono necessario. Finalmente il Reichstag rinvia la discussione a domani.

Il Congresso per la protezione dei diritti industriali.

Amburgo, 5 *(Stefani)*. — Si è inaugurato oggi il Congresso per la tutela dei diritti della proprietà industriale, con l'intervento di circa 200 congressisti, dei rappresentanti dell'Italia, Germania, Austria e Inghilterra. Si nota fra i presenti l'avv. Bozio di Torino, presidente dell'Associazione internazionale per la protezione dei diritti industriali.

Gli scioperi dei minatori a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 10,5:

All'Alberg perdura lo sciopero nelle miniere carbonifere. Tra Divenone arrivi e ritirarono di sottrarre gli scioperanti.

Gli scioperi minerari di Francia.

Alby, 5 *(Stefani)*. — Il conflitto fra i minatori di Gagnac e la Compagnia delle miniere d'Alby si prolunga. Ieri i minatori deliberarono a maggioranza di scioperare.

Navigazione.

New York, 5 *(Stefani)*. — Il *Kaiserin Maria Teresia* è partito per Genova.

Un audace furto a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 23,40:

Un audace furto è stato perpetrato alla Cassa della Direzione generale del fondo pel culto. I ladri, evidentemente molto pratici del luogo, si calarono nella camera soprastante alla cassa; quindi durante la notte forarono il pavimento e si calarono nella stanza della cassa, dove con paziente lavoro di trapano riuscirono ad aprire due piccole casse-forti. Da una prima inchiesta è risultato che si impadronirono di ottemila lire in biglietti di banca ed altrettanto in titoli consolidati. La Questura indaga attivamente.

Un tenente-colonnello che schiaffeggia un soldato

Ci telegrafano da Ferrara, 5, ore 17,25:

Stamane nel quartiere di San Guglielmo il tenente-colonnello Sardegna, avendo trovato il soldato Farinelli, appartenente al 14.o reggimento di artiglieria, intento a servire una tazza di brodo a un sergente, lo redargui aspramente; poi, senza attendere le discolpe del soldato, lo colpiva con due manrovesci. Il soldato si mise a rapporto immediatamente, ed ora si parla di un'inchiesta ordinata dall'Autorità militare superiore. Il fatto è ormai di dominio pubblico e si commenta poco benevolmente l'atto dell'ufficiale ufficiale.

L'orribile disgrazia d'un ferroviere.

Ci arrivano da Alessandria, 5:

Ieri sera, verso le ore 21, il verificatore ferroviario Bruno Luigi, d'anni 44, abitante in via Casalgrasso, attraversava per motivi di servizio il binario presso la nostra stazione, quando s'accorse del sopraggiungere del diretto N. 21, proveniente da Luino.

Pose per leggire, ma un piede, inciampicò in una rotaia, ritardò alquanto il movimento, ed il povero uomo venne investito dal treno ed ucciso.

Per quanto la velocità del diretto fosse assai diminuita, il Bruno riportò diverse gravi ferite al capo ed al torace.

Rimase sanguinante, fu deposto sopra una barella e trasportato all'ospedale, dove giungeva cadavere.

Il disgraziato ferroviere aveva moglie e figli.

REATI E PENE

IL PROCESSO MUSOLINO

(Telegrammi dal nostro inviato speciale).

Lucca, 5 maggio.

Un'importante dichiarazione.

L'avv. Pietro Ricozzi, di Palma Campania, ha diretta una lettera al difensore dello Zoccoli, affermandogli che la guardia Dintino Florindo, che dette il *chi va là* al conditto della grotta Mingioia, parlando nella farmacia Manzi, di qual paese, asseri che il Canonia, il Wenzel ed altri non potevano distinguere il Musolino dal Perpiglia e dagli altri per la grandissima oscurità. La guardia avrebbe detto: « Io diedi il *chi va là*, e sono convinto che il Prinzi fu colpito dai nostri colpi e non da quelli di Musolino. Tutti eravamo invasi da una gran tremarella. »

L'avv. Ricozzi ha voluto riferire questo fatto ad un difensore di Musolino perchè se ne possa servire nella difesa e per sentimento di giustizia e di umanità. La guardia Dintino, se chiamata, dirà molte cose nuove e gravi.

Udienza antimeridiana.

Ricomincia la spilata dei testi.

A richiesta dell'avv. Ruffo si richiama il delegato Wenzel per interrogarlo sull'affare della grotta di Mingioia e per leggere la lettera del-l'agente che dette il *chi va là*, e che racconta il fatto diversamente da come l'ha raccontato Wenzel.

L'incidente viene rimandato ad un'altra udienza.

Ufficiari Giuseppe depone intorno alla rissa fra Musolino e Zoccoli.

Si sempre che questo teste, per omissimia, è venuto per sbaglio.

Teresa Romeo narra la rissa avvenuta fra Musolino e Zoccoli. Dice che dalla casa del Cres al luogo del fatto si poteva salire una voce.

Angelo Basile, ex-carabiniere, era già a Santo Stefano molto tempo prima che avvenissero i litigi fra Musolino e Zoccoli.

Teste: « Non è vero, lo diceva la mafia, e la famiglia di Musolino! Io non dissi mai ciò! »

Enrico Michele sapeva che Rocco Zoccoli aveva scampato da un pericolo con Musolino dandogli del denaro.

L'avv. *Heraclito* chiede che sia posto a verbale che Musolino Gregorio, dopo prestato giuramento, si interruppe su un preciso in cui è garrà come parte lesa.

Alle ore 17 si toglie la seduta.

Processo Palizzolo.

La fine dell'arringa Castelli.

Parla il P. M.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 12,25:

Nell'odierna antimeridiana, essendo sempre assente il Palizzolo, l'avv. *Castelli* terminò la sua poderosa e analitica accusa, con una efficacissima perorazione, che commosse l'uditorio.

Il pubblico attese il Castelli all'uscita del Palazzo di giustizia, improvvisando una dimostrazione e gridando: « Abbasso la mafia! Viva Milano! Viva Castelli! »

Nel pomeriggio ha parlato il procuratore generale *Bertola*. Per oggi tratta solamente del processo Micoli, dimostrando la colpabilità dei Trapani e Bruno. Il discorso, analitico, sobrio, privo di fronzoli retterici, ha suscitato un'ottima impressione.

Domani si occuperà dei due Vitale e di Pecunio nei due secondari, e inoltre di Fontana e di Garufi.

La colossale truffa ai gesuiti.

(Tribunale Penale di Torino — 5 maggio).

Ottavo pomeridiano.

Continua l'interrogatorio degli imputati, tra una curiosità vivissima del pubblico. Ma in verità gli interrogatorii non presentano grande interesse, e si capisce. I prevenuti hanno adottato un solo sistema: negare, negare con garbo, e non negare sempre.

Ed il presidente imperturbabilmente continua a ripetere i fatti e fora adalebitati, come se quelli li confessassero.

Gli imputati s'indispettiscono un poco, ma subito ritornano mogi mogi.

Hanno tutti uno stesso metodo di parlare: comunque, gentilissimo, scelto, riguardoso, e tratto tratto lacrimevole.

Al Saraceno il presidente ribatte il chiodo sulle 2000 lire trovategli addosso.

— Io andavo servendi a Montecarlo, giocavo e guadagnavo.

— Già, perchè giocavate i soldi altrui. Se fossero stati vostri non li avreste sperperati.

— Ed in Italia non c'è il lotto? E qual gioco istituisce non ha giocato al lotto?

Celestino Rolando è un uomo dall'aspetto macilento, con la cera di un povero e modesto impiegato. E' sofferente. Parla lento, con una cadenza deliziosa. E' imputato di associazione a delinquere e tenuta truffa a danno dei parroci di Rivoli, Collegno e Cirié, ai quali nega con una grande tranquillità e serenità.

Quando gli mostrarono le cassette di latta segnatrategli, e gli si domandò a che gli servissero:

— Per mio uso personale — rispondo con ingenuità, ed il pubblico ride.

— Spiegatevi meglio.

— Ci mettevo le mie carte e le mie spazzole per toletta.

Più interessante è la confessione del Gemmo Giuseppe, che fa bella si non disavvezzo di bei fiori di lingua, e ad ogni più urgente interrompe l'interrogatorio con dei particolarissimi: « No, signor presidente; scusi, signor presidente; ma che, le pare?; non si incomodi; non ci capisco, signor presidente. »

— Oh! ma ci capirete mai!

Gemmo, che ha l'aspetto di un diplomatico, con tanto di fedine grige ed un superbito nuovo fiammante, del resto, ha girato mezzo mondo: è stato in Turchia, in Austria, in Francia.

Va e viene dall'America come un buon torinese andrebbe alla Madonna del Pilone.... Ed era in America quando accadde la famosa truffa. E poichè il presidente gli contesta queste circostanze e dice ch'egli ha la fede di San Tommaso, « ed io, signor presidente. — dice l'imputato, — non ho l'ubiquità di Sant'Antonio ».

Ha fatto il contrabbandiere ed ha una certa tenerezza e vanagloria nel dichiararsi ex-ladro truffatore all'americana. Si vede che, in fondo, ha un po' di compatimento per questa povera giustizia che tentenna nel bilio. Egli è solo imputato di associazione a delinquere.

— Signor presidente, io questa gente la conosco..... non ha bisogno del mio aiuto.

E lo dice con un po' d'orgoglio.

L'ultimo a comparire è..... un bell'uomo, Rolando Cesare. E' stato anch'esso in Inviorera, in Francia. E' segnatario in bianco di donne e rivenditore di mobili.

— Ma se non avete mai lavorato.....

— Lavorato attivamente.

— Oh! lo credo; ma bisogna intendersi su qual genere di lavoro. Avete fatto sempre il signore.

— Oh! non la dica amaro per favore.

— Ma se tale vi siete fatto credere dalla vostra amante!

— Ma se tutto quanto si dice alle udienze dovesse esser preso per se..... di coppella, signor presidente.....

Come si vede, il processo è allegro. Ma finora si lavora a rientrare l'ambiente. Oggi si verrà al sodo delle imputazioni.

Presidente: Passerini; P. M.: Mellini; Difesa: avvocati Porro, Goria-Gatti, Allievo, Pasquali, Brarda, Goggi, Lettel, Ottolenghi; cancelliere: Zanardi. *Cini.*

Il processo per l'assassinio d'un sindaco

Ci telegrafano da Nuoro, 5, ore 10,40:

Oggi è incominciato, dinanzi alla Corte d'Assise, il processo Orsini, che, in seguito ad una violenta discussione sorta durante una seduta del Consiglio municipale di Collè-Ropedenne, uccise a rivoltellate il vice-sindaco Sigaud, il sindaco Brigliano, e ferì gravemente il fratello di quest'ultimo.

SPORT

Il carosello di domani.

Le ultime notizie.

Pure, veramente, abbiamo da aggiungere a quanto finora si è pubblicato riguardo a questa grande festa, a cui fin dal primo annuncio tutta Torino elegante ha votato ulcire.

Diremo di più, che una vera gara si è verificata nella prenotazione dei posti. In brevissimo tempo tutti i palchi e le poltrone disponibili vennero acquistati. E le richieste per tali acquisti vennero pure di fuori; infatti da Roma, Milano, Firenze e Genova, sono già giunti numerosi signori per assistere alla grande serata, a cui darà lustro la presenza dei Sovrani.

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo la prova generale, la quale sarà diretta da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il giornale Principe, capo del carosello, che rappresenterà re Vittorio Amedeo II, dirigerà in entrambi le rappresentazioni. Una sola replica è fissata del carosello, e si terrà la sera di giovedì, 8 maggio, a prezzi ridotti.

Da domani sono in vendita presso il concierge del teatro Regio i posti della festa di beneficenza di giovedì, che sarà un'attra e completa ripetizione della serata di gala.

Le signore che non vogliono andare scollate e gli uomini coi soli guanti e l'abito di vera, potranno così godere la serata di gala offerta ai Sovrani, col vantaggio assai apprezzabile di pagare assai meno i loro posti e di fare un'opera buona.

Ieri sera il presidente del Comitato promotore del grande carosello ci ha gentilmente rimesso una copia del ricco ed artistico programma ideato per l'occasione. E' assai riuscito, tanto per i disegni del pittore Edel, quanto per l'esecuzione della Casa Doyen. Da oggi sarà vendibile alla segreteria del teatro Regio.

Il pittore Edel ha riprodotto finemente i costumi delle tre quadriglie, che, come già dicemmo, furono disegnati dal collega Luigi Sapelli (Carambe).

Mentre ci riserbiamo di dare domani il nome dei componenti le tre quadriglie (cavalleria, piemontese e siciliana), riassumiamo oggi il programma del carosello.

Questo incomincerà coll'arrivo della quadriglia siciliana. Poscia farà il suo ingresso re Vittorio Amedeo II coi Reali Principi, seguiti dalle quadriglie di Savoia e Piemonte. Dopo la presentazione e la sfilata si compiranno le evoluzioni delle tre quadriglie.

Si terminerà il carosello con la gran marcia del corteggio reale.

Anche la parte musicale verrà assai curata. Una scelta schiera di componenti la Banda municipale e delle Bande militari, sotto la direzione del maestro Vaninetti, eseguirà la parte musicale dello spettacolo.

I grandi preparativi

per la Gara generale di tiro a segno

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,30:

Oggi il Re ha ricevuta la Commissione centrale della IV Gara di tiro a segno, composta del presidente generale Simondo, dei senatori Todaro, Tassoni e Rossi e del deputato Paissa-Serra, dei generali Cavaglià, Buschetti, Peyrot-leri, Spingardi, Ducci, del commendatore Schanzer, del prof. Vitaliano, del colonnello Vitali, del tenente-colonnello Mariotti.

Il Re promise d'inaugurare personalmente il tiro il 18 di maggio, nonchè di presenziare alla cerimonia della premiazione.

La Società di tiro italiano iscritte alla prima categoria sono finora 354; quelle iscritte alla seconda 307; numerose giungono dall'estero le adesioni e le dichiarazioni d'intervento alla gara. Si trova già in viaggio una numerosa rappresentanza italiana di New York, e sono pure partiti alla volta dell'Italia parecchi tiratori argentini. Sono anche pervenute le iscrizioni di tiratori tedeschi e francesi. La delegazione francese, colla bandiera dell'Unione, arriverà a Roma domenica mattina.

La regina Margherita, presidentessa onoraria, ha inviato in dono alle patronesse del Tiro a segno un magnifico vaso artistico in argento alto circa un metro, in stile Liberty. La Commissione esecutiva ha deliberato di assegnare alla categoria « Umberto I », libera a tutti i tiratori Italiani.

La Commissione esecutiva ha ricevuta una bellissima lettera dal presidente dell'Unione dei tiratori francesi, signor Merillon, il quale annunzia che l'Unione delle Società di tiro di Francia ha offerto al Governo della Repubblica in dono un oggetto d'arte in *biscuit* di Sèvres, rappresentante una coccia al cinghiale, per essere offerto dai tiratori francesi ai fratelli d'arme italiani come premio d'onore per la quarta Gara generale. Il Consiglio dell'Unione ha espresso il desiderio che questo premio venga assegnato al campione italiano che ottenga nelle tre posizioni eseguite un maggiore numero di punti. Il Consiglio stesso ha offerto altri quattordici premi in piccole e medaglie, esclusivamente riservati a tiratori italiani. Altri doni saranno inviati dal Comitato centrale delle patronesse, da Esercenti e da parecchi privati.

La coppa di Francia.

La prima prova.

Vittoria del duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Marsiglia, 5, ore 18,30:

Oggi, nonostante il tempo assai cattivo, si è corsa la prima prova della coppa di Francia.

L'yacht francese *Isorè* (milione, mentre il Duca eseguì da solo la corsa. Compì il percorso in 9 ore. Fu accolto allo sbarco con grandi applausi dalla folla.

Il Duca degli Abruzzi partecipava alla prima prova col nuovo yacht (30 tonnellate) *Artica*, il panoramico, rappresentante l'Yacht-Club di Francia, era il signor Bonnaffé, *yacht Suzette*.

Mercoledì, 7, avrà luogo la seconda prova.

* * *

Ci telegrafano da Marsiglia, 5, ore 24:

Il Duca degli Abruzzi è uscito ieri dal lazzaretto che gli venne offerto dalla Società Nautica. Egli fu festeggiatissimo. Parte domani per Torino, ma ha promesso di ritornare.

CICLISMO.

Una grande riunione al Velodromo Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 21,20:

Un pubblico enorme numerosi accorse oggi al velodromo Buffalo per assistere alla riunione internazionale dei professionisti, che sorti esito splendido.

Nella Coppa scorrere si ebbe il seguente risultato:

Prima eliminatoria: 1.o Bouvette; 2.o Mille; 3.o Drelan; 4.o Lorrain.

Seconda eliminatoria: 1.o Gougoltz; 2.o Brecy; 3.o Guignard; 4.o Lutz.

Finale: 1.o Bouvette; 2.o Brecy; 3.o Mille.

Seguì una gara riservata degli abbonati, in cui giunse 1.o Gougoltz; 2.o Guignard; 3.o Lutz.

Nella gara *handicap* (m. 500) riuscirono: 1.o Mille (30"); 2.o Colombo (50); 3.o Lutz (60).

Le grandi prove d'America.

Ci telegrafano da New York, 5, ore 14:

Sulla classica pista di Vailsburg si tenne ieri ora un'importante riunione. La corsa *scratch* fu vinta da Kramer, seguito da Mac Farland e Collet.

Nella gara *handicap* (5 miglia) giunsero: 1.o Kramer (30) in 11' 3"; 2.o Collet (150); 3.o Ruiz (200).

LAWN-TENNIS.

Il Concorso nazionale di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 22,10:

Si è inaugurato il Concorso nazionale di lawn-tennis, a cui partecipano i più noti giocatori dei Clubs italiani fra cui Pilocher Riccardi di Napoli, Pirelli, campione milanese, Cesare Tarton di Firenze, Tamburini di Reggio Emilia, Nathan di Roma, Lary di Trieste.

Nella gara singolare uomini, dopo una magnifica serie di tre partite fra Pirelli e Tarton, si ebbe la classificazione seguente: 1.o Tarton; 2.o Pilocher; 3.o Pirelli; 4.o Nathan.

Gare di tiro e volo in Asti.

Ci scrivono da Asti, 5:

Ieri si è svolta l'importante gara di tiro e volo ai piccioni. Ecco i risultati:

Gara tiro a segno, 15 iscritti: La concorrenza venne divisa dai signori Gherleri di Torino e Quarello di Genova, con 6 per 5.

Gara Fiera, 15 iscritti, 30 su 35: 1.o Ernesto Gherleri di Torino; 2.o conte Davico Giovanni di Torino; 3.o Marchesi Alessandro di Torino.

Gara Americana, 12 tiratori: Duello fra Gherleri, Quarello e Grosy di Torino.

Seguirono molte poule ai piccioni ed alle quaglie.

Arti e Scienze

Hans Richter si torinesi.

Hans Richter prima di partire ha diretto la seguente affettuosa lettera ai signori della Direzione della Società di Concerti:

« Torino, 5 maggio 1902.

« Non posso lasciar Torino senza ringraziare lor signori ed i loro egregi colleghi della Società di Concerti per la cordiale ed amichevole ospitalità.

« Non dimenticherò mai le artistiche impressioni ricevute. Durante le mattine e laboriose prove l'orchestra fu sempre animata dal migliore entusiasmo, e col loro assiduo zelo i signori professori hanno dimostrato di essere artisti valorosi e generosi. E' da augurare che si raggiunga la massima stabilità per conseguire il massimo affiatamento. Io sono in grado di dichiarare che coi bravi professori dell'orchestra municipale si possono ottenere trionfali esecuzioni della più serie opere. *Vai Rheingold* ne è una prova. Ma, ripeto, se si vuole l'eccellenza bisogna conservare la stabilità.

« Rimarrà in me scolpita l'accoglienza così larga e sperimentata che mi ha fatta l'intelligente pubblico torinese. E non in per me delle minori soddisfazioni il caldo successo delle splendide opere del Mozart, sicuro che attesta in favore del fine gusto dei torinesi amanti della musica.

« Coi migliori saluti

« ed.mo HANS RICHTER. »

Teatro Carignano. — Ricordiamo che questa sera ha luogo la terza rappresentazione di *Andrea Chénier*, la cui seconda ripresa confermò il successo. Per domani, poi, ad ore 15, è fissata il concerto artistico di 20 accordici, già da noi annunziato.

Il concerto per la Piccola Serva del Sacro Cuore. — All'esito di questo concerto si convenne una sola parola: splendido. Splendido per concorso di pubblico elettissimo; splendido per merito del programma, eseguito con cura artistica; splendido per valentia di tutti gli artisti, che furono applauditi ed acclamati.

Festeggiatissimi i signori prof. Giovannetti e Dupasquier, che non smentirono la loro fama. Larghissime messe di applausi ottennero le esecuzioni finissime della signorina Bianca Prochet, concertista superiore ed ogni elogio, e della signorina Maria Pia Zola, soprano dalla voce calda e dalla scuola ottima. Rara, allieva del maestro Mauelli, emerse colle sue magnifiche doti di estesa cantante nelle tre composizioni gratissimeine ed applauditissime del nostro L. A. Villanis. Piacquero specialmente i *Complets*, di lavoro squisito, nuovo.

I pezzi, scritti per canto e orchestra, erano ridotti per piano e canto, e furono gustati assai.

Applauditissimi ancora il baritono Navarrini ed i professori Paglino, Pighera, Verri e Tirassi.

Dare lustro alla riuscitissima festa dell'arte e della carità in presenza delle LL. AA. RR. le principesse Letizia e la duchessa Isabella di Genova, che a concerto finito elogiarono vivamente tutti gli artisti.

Una lettura dantesca a Milano. — Ci telefonano da Milano, 5, ore 0,40:

Iersera nell'aula magna del Liceo Beccaria il pubblicista Ettore Moschino, per invito della « Dante Alighieri », lesse e commentò il V canto dell'*Inferno* di Dante. La conferenza valse al Moschino grandi applausi.

Biblioteca Nazionale. — La Biblioteca Nazionale rimarrà chiusa alla pubblica lettura nei giorni 7, 8 e 10.

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le feste di Torino.

Torino si muove, Torino si muove, Torino si pavesa e si prepara, Torino dà gli ultimi tocchi alla sua toeletta festiva e primaverile. E c'è tutto intorno, nella popolazione, negli animi, nell'aria, quella specie di fermento, fatto ad un tempo di eccitazione, di impazienza, di ansia, di attesa, di curiosità che si nota in un teatro gremito al momento in cui sta per levarsi la tela su qualche spettacolo straordinario e solenne, aspettato da lungo tempo.

Le nostre belle vie luminose, i nostri giardini verdissimi, contenuti nelle pianze monumentali, i nostri profondi corsi, ombrosi e poetici come i viali di un immenso parco regale, stanno, infatti, per essere testimoni di un avvenimento quanto alcun altro solenne e grandioso.

La patria e l'arte, l'energia ed il lavoro, questi che sono fra i più nobili ideali che possano balenare alla mente ed all'anima umana, sono nel punto di essere fra noi, ricordati, commemorati, consacrati in feste che rimarranno indimenticabili.

L'inaugurazione del monumento al principe Amedeo, l'apertura dell'Esposizione di Arte decorativa moderna, costituiscono, ad un tempo, ed un omaggio alle memorie ed alle illustri figure del passato, ed un'affermazione del progresso e della civiltà presente; una solennità, la prima, del cuore che evoca, rammenta, rimpiange; una festa, la seconda, dell'intelligenza, che osserva, riflette, scopre, ammira.

Laggiù, nel recinto del Valentino, di fronte alla scenario meraviglioso delle colline, in una città fantasmagorica pullulata come per incanto all'ombra dei grandi alberi verdi, tutte le nazioni civili si sono date convegno con quanto hanno di più nobile e di più eletto.

Le porte di questa città internazionale, ora, stanno per aprirsi, per schiudersi al pubblico, non solo cittadino, ma italiano, ma straniero, ansioso di vedere, di contemplare, di sapere.....

Qualche cosa forse al momento dell'inaugurazione sarà ancora imperfetto, tutto non sarà forse inappuntabile. E i malcontenti, con minore o maggiore fondamento di ragione, non mancano mai. Ma che per ciò? La perfezione non è cosa umana, e non ci pare opera buona mettere oggi, come fa qualcuno, solo in rilievo le pecche e il malcontento, mentre tanto si è fatto di bene.

.... Corso Massimo d'Azeglio, intanto, è già tutto parcato ed adorno come per il passaggio di un corteo trionfale.

L'arrivo e la permanenza dei Sovrani.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,30:

Stamane, alle 10,35, il Re e la Regina sono partiti con treno speciale per Torino. Erano ad accompagnarli alla stazione i ministri, i sottosegretari rimasti a Roma, il sindaco, il prefetto e le Autorità.

L'arrivo delle rappresentanze del Parlamento.

Con un ritardo di circa tre quarti d'ora, cioè, alle 12,30, giungono stamane le Presidenze del Senato e della Camera.

La prima è composta di S. E. Saracco, e dei senatori Finali, Chiala e Taverna.

La seconda è composta degli onorevoli Biancheri, De Marinis, Stalluti-Scala e Bicaretti.

A ricevere ed accompagnare gli arrivati v'erano alla stazione un segretario del Senato, un segretario della Camera, i deputati Vaia, Palberti, Perroco di Cambiano, Danco, Coriana-Mayneri, il profetto amatore Guiccioli, il capitano dei carabinieri cav. Mauro, il tenente Villa, il questore cav. Gioda, il conte di Groppello ed altri.

Gli arrivati, dopo essersi trattenuti brevi istanti con le suddette Autorità presso il treno e nella sala reale d'arrivo, salirono in vario carrozze, e si diressero all'*Hôtel d'Europe*, dove presero alloggio.

Insieme alle due Presidenze v'era pure l'onorevole Balenzano, ministro dei lavori pubblici.

Il manifesto del sindaco.

In occasione della venuta dei Sovrani a Torino e delle manifestazioni solenni che vi si preparano, il sindaco ha rivolto alla cittadinanza il seguente proclama:

« *Concittadini,*

« La città di Torino si appresta a manifestazioni solenni. Fra pochi giorni, irradiata dalla luce dell'arte, si coprirà al Valentino l'immagine del Principe popolare che ivi rimarrà nei secoli come il buon genio di Torino; e tosto dopo, in faccia alla basilica di Superga, un'augusta regale ferita al cuore darà per sempre ai visitatori dei sepolcri Sabaudi le strazie del Piemonte, che fu strazio inenarrabile di tutta Italia per la notte del 29 luglio, ed infine, ordinate da potenti e valorosi intelletti, sotto la scorta di Augusto Duce, che del Padre conserva il profondo affetto alle cose di Torino, apparirranno le meraviglie che l'Arte decorativa moderna ha inviate da ogni parte del mondo.

« A questa solennità sacra all'affetto ed all'arte piacque a S. M. ed alla gradiosa Regina di associarsi.

« Le LL. MM. arriveranno domani mattina e ad esse che già dimostrarono vivo affetto a questa terra subalpine, ed ora ne danno a Torino una nuova ben gradita prova, giunga riverente e caldo il nostro saluto.

Viva il Re!

« Dal Palazzo municipale, 5 maggio 1902.

« *Il sindaco:* CHIANA.

« *Il segretario:* TROMBA. »

Gli azionisti e la cerimonia inaugurale dell'Esposizione.

Riceviamo numerose lettere di azionisti, colle quali ci chiedono se essi saranno ammessi alla cerimonia inaugurale dell'Esposizione.

In attesa che il Comitato ci trasmetta, come da promessa, le norme generali e speciali d'ingresso per le varie categorie e classi di persone, possiamo però dire quasi con certezza che gli azionisti saranno ammessi, al momento dell'inaugurazione, solamente nel recinto dell'Esposizione; nel gran salone e nelle gallerie non potranno averci accesso che o serimonia compiuta.

Gli studenti e l'Esposizione.

Ci viene comunicata la seguente protesta che gli studenti torinesi hanno indirizzato ieri al Comitato dell'Esposizione.

« Gli studenti dell'Università e degli Istituti superiori di Torino, conoscendo la deliberazione di questo onorevole Comitato, la quale concede loro il ribasso del 50 per cento nell'ingresso all'Esposizione solo nel caso di comitive guidate da un docente, e perchè se ne faccia edotto il signor Rettore, affinchè questi possa compilare una nota dei componenti le comitive: viste che tale condizione rende derisorio il vantaggio accordato e li abbassa al grado di scolaretti, invitano l'onorevole Comitato che nulla non aggrava voglia ritornare sulle prese disposizioni e concedere il ribasso individuale, dietro presentazione della tessera universitaria o degli altri biglietti respettivi.

« La protesta ha già raccolte più di 300 firme e sarà presto direttamente indirizzata al Comitato dell'Esposizione, il quale vorrà indubbiamente darle quella considerazione che il decoro degli studenti e l'interesse stesso dell'arte esigono. »

* * *

Allo scopo di avere le gallerie dell'Esposizione sgombrate per il giorno dell'inaugurazione, il Comitato organizzatore previene gli espositori che sarà costretto di fare sgombrare dalle gallerie le stanze ancora chiuse, qualora i medesimi non abbiano nel venerdì, 9 corrente, mattino completato il collocamento dei respettivi oggetti.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1200.

La scarcerazione del Tosetti

Ciò che egli dice della sua detenzione.

La Camera di consiglio, riunitasi ieri mattina, dopo aver esaminato i risultati dell'istruttoria contro il macchiere Carlo Tosetti per l'assassinio della bimba Veronica Zucca, ordinò la sua scarcerazione.

Verso le ore 10 il Tosetti, il quale ancora si trovava nella *selfina*, ch'è una specie di infermeria delle carceri, venne rilasciato in libertà. Egli si recò immediatamente da un suo zio materno, che è portiere del Banco di Napoli, e poscia, accompagnato dallo zio stesso, si recò a fare una visita agli avvocati Silvio Roselli e Attilio Girò, che, come è noto, i parenti avevano scelto a suoi difensori, nel caso in cui egli fosse stato inviato a giudizio.

Noi abbiamo avuto un colloquio con lui due ore dopo la sua scarcerazione.

Il Tosetti è un uomo di statura poco più alta del comune, ben proporzionato, ma non eccessivamente robusto.

Il suo contegno, nè timido nè baldanzoso, rivela un animo semplice, quasi ingenuo. Dopo cinque minuti di colloquio, chi lo ascolta, ha l'impressione che egli non abbia mai avuto nemmeno della gravità enorme dell'accusa che per tanto tempo gli è pesata sul capo.

Naturalmente la notizia della sua liberazione lo ha fatto giore, ma non lo ha sovreinvecato conoscente, imperocchè egli non ha mai dubitato che vi potesse essere una soluzione diversa.

— *Si l'hai fait grande u dovrà ben lascmè 'n libertà!*

Al primo vederlo noi siamo stati colpiti dal suo aspetto sano ed arsillo. Dopo le prime notizie sulla sua salute, che ci erano pervenute alcuni giorni fa, noi ci immaginavamo di vedere un uomo quasi fisicamente distatto dal dolore e dall'accasciamento.

Allo nostra domanda su questo proposito, che fu la prima del nostro colloquio, il Tosetti ci rispose:

— Sono stato veramente ammalato alcuni giorni fa; ho avuto la febbre e forse avrà vaneggiato. Capirà, il tormento sempre solo in cella..... Ma dopo tre o quattro giorni mi sono rimesso in salute, e, come vede, adesso sto ottimamente.

— Ma, insomma, in quali basi si fondavano i sospetti contro di lei elevati?

— Che cosa ho da dire? Io non l'ho mai saputo. Quando la « giustizia » venne ad arrestarmi, io ebbi un accesso di quasi apoplessia del cervello. Poi svenni, e fu per il credetti che fosse il padrone che mi mandasse a chiamare per qualche servizio. Alcuni, mi trovai invece dinnanzi a guardie e carabinieri.

— Ma è vero che furono trovate delle macchie sul pavimento?

— Sì, è vero, furono trovate delle macchie, ma non certo di sangue, perchè d

ma crediamo che riprenderà quanto prima il suo posto di cocchiere.

E noi gli auguriamo di poter presto dimenticare la brutta avventura, o, per lo meno, di ricordarla soltanto come la lontana visione di un brutto sogno.

I Duchi di Genova. — I Duchi di Genova giunsero ieri mattina ritorno da Livorno, dove erano stati a visitare il principe Ferdinando loro figlio.

Il principe Tommaso parte questa mattina, col diretto delle ore 8,40, alla volta di Asti, donde ritornerà a Torino stesera, alle 19,10.

Il Conte di Torino. — Il Conte di Torino giunge fra noi stamane, col diretto delle 7, per prender parte alle imminenti feste.

Arrivi. — Sono ieri giunti da Roma il tenente-generale Pelloux e gli onorevoli Villa, Poli, Corsini-Mayneri e Chiappero.

Per la sovercchia abbondanza di materie siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo, *Flor di polera*, di cui daremo la continuazione domani.

Orario estivo, cambiamenti e sistemazione di servizi tranviari. — A datare da oggi, 6 corrente, la Società Anonima Elettricità Alta Italia attuerà per le sue linee tranviarie l'orario estivo.

La distribuzione dei biglietti da centesimi cinque verrà fatta dall'inizio del servizio fino alla sua ora.

Pure da oggi il servizio per il Cimitero verrà fatto da piazza Castello anziché dal Ponte in Ferro, e verrà aperta al pubblico servizio la comunicazione da piazza Emanuele Filiberto all'ingresso principale dell'Esposizione.

Orario festivo delle Tramvie Occidentali di Torino. — Dalle linee di Pinerolo, Druent e Venaria col giorno 7 corr. si effettuerà l'orario festivo.

Treni speciali notturni della ferrovia Torino-Rivoli per le feste inaugurali di Torino. — Nelle sere del 7 e 10 corrente questa ferrovia effettuerà un treno speciale in partenza da Torino alle ore 24, con fermata in tutte le stazioni.

Comitato elargizioni. — La Congregazione di carità ha ricevuto nel primo quadrimestre 1903 le seguenti oblazioni:

Cassa di risparmio di Torino, L. 10,000 — R. Economato generale dei Beneficii vacanti, 6000 — Municipio di Torino, 5000 — Banca Commerciale Italiana, 5000 — Metà del provento netto del veglione della stampa e del ballo dei bambini al teatro Regio, 4766 67 — S. A. R. il Duca di Genova, 2200 — S. A. R. la Duchessa di Genova madre, 500 — S. A. R. la Duchessa Isabella, 500 — S. A. I. R. Maria-Letizia, 500 — S. A. R. il Duca d'Aosta, 500 — S. A. R. il Duca degli Abruzzi, 200 — Commendatore Agostino Denis, 1000 — Legato Rastio Felicita (parrocchia San Francesco da Paola), 320 — Legato Mathis di Cacciorna (parrocchia SS. Angeli), 320 — Ditta Bell e Lorra, 100 — R. N., 500 — Comitato onoranze canon. senatore Badini-Confalonieri, 403 50 — Conte Lacostito Chiekrughi, 300 — N. N., 200 — Comitato onoranze canon. Benedetto Fea, 150 — Sig. Virilio Bernard, 30 — Signora Maddalena Andreis Gatti, 50 — Oblazioni inferiori a L. 10, 170 — Provento delle collette raccolte nei diversi distretti di beneficenza, 11,393 50. — Totale L. 58,403 67.

Concorso per esame a cinque posti di medico provinciale di 4ª classe. — Con decreto ministeriale del 31 marzo 1902 è stato aperto un concorso per esame a tredici e cinque posti di medico provinciale di quarta classe, con l'annua stipendio di L. 3000.

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno, e direttamente o per mezzo dei prefetti del Regno, presentare al Ministero dell'interno, non oltre il 31 maggio 1902, domanda in carta da bollo da L. 1,20, uniformi ai seguenti documenti:

1. Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia, conseguita in una delle Università dello Stato, di data anteriore al 1.o giugno 1897, ovvero copia autentica del diploma stesso;

2. Atto di nascita comprovante che il candidato non ha oltrepassato il 45.o anno di età;

3. Certificato penale di data non anteriore al 1.o febbraio 1902;

4. Certificato di cittadinanza italiana;

5. Certificato di buona condotta morale e politica;

6. Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

7. Tutti i titoli e documenti scientifici e di carriera che il candidato crederà di presentare a prova delle sue attitudini al posto cui aspira.

Non sono ammessi manoscritti né bozze di stampa.

I concorrenti dovranno fare dichiarazione esplicita che potrà essere apposta nel corpo stesso della domanda di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge vigente per le pensioni e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad entrare in servizio.

Ai concorrenti verrà dato a suo tempo avviso dell'ammissione e della data che sarà stabilita per la prova scritta e pratica.

Un preventivo. — Verso le ore 23 di ieri un certo Tornello Giuseppe, d'anni 28, carpentiere, abitante in via Bellezia, N. 35, individuo pregiudicato e vigilato speciale della P. S., mentre si trovava in compagnia della propria amante, certa Pesetti Maria, d'anni 20, donna di mala vita, e di alcuni amici aveva un parapiglia trasformato successivamente dalla Barriera di Nizza e diretto a piazza Emanuele Filiberto, a mite a cantare e schiamazzare in modo da infastidire i passeggeri.

I fattorini Rosso Giacomo e Colombo Ugo lo ammonirono a smettere, ma il Tornello voltò le sue ire contro di essi, e si mise a perseguitarli con pugni e con una bottiglia vuota che trovò in mano, lo-cendoli contusioni.

Fermato il carnefice, accorsero due guardie municipali, che condussero il prepotente alla Questura, dove fu trattenuto in arresto insieme alla sua amante. Gli amici si spaglarono.

Il fattorino Colombo, le cui ferite erano abbastanza gravi, venne da una guardia municipale accompagnato all'Ospedale Umberto I per l'opportuna medicazione.

Cronaca degli infortunii, autoferimenti, ferimenti, ecc. — Ieri mattina il manovale Rivoro Bartolomeo, d'anni 50, mentre attendeva al suo lavoro nella stazione ferroviaria di Porta Nuova, cadde da una vettura e riportò una commozione cerebrale.

Una guardia municipale condusse tosto il disgraziato al San Giovanni, dove fu ricoverato.

— Certo Marino Carlo, d'anni 27, manovale, trovandosi ieri in via Ponte Mosca ed essendo ubbriaco, cadde e si ferì alla gamba sinistra.

— Il muratore Pompeo Melchiorre, d'anni 18, mentre attendeva al proprio lavoro in una costruzione casa in corso Vercelli, N. 4, cadde e rimase ferito al capo.

— Il facchino Vaccarino Umberto, d'anni 37, ubbriaco, cadde in piazza Emanuele Filiberto, riportandovi una ferita al capo.

— Rossi Leopoldo, ventiquattrenne, e Bonetto Michele, d'anni 29, si ferirono accidentalmente alla mano sinistra mentre lavoravano nei cantieri dell'Esposizione al Valentino.

— Gatti Giuseppe, d'anni 34, carrettiere, cadde dal proprio carro sul corso Dante, e rimase ferito alle mani ed al capo.

— Baita Luigi, d'anni 54, bracciante, cadde esso pure a terra in borgata Mirafiori e si ferì alla fronte.

— Cornaglietto Giovanni, d'anni 19, mentre si trovava in un'osteria all'Abbadia di Stura, venne a rissa con sconosciuti, i quali, dopo averlo picchiato ben bene, lo ferirono ancora di coltello al braccio sinistro.

Trasse il sanorevole Bravo, il quale, come si è detto, dovette essere trasportato e ricoverato al San Giovanni, tutti gli altri sono leggermente feriti, e vennero medicati dalle guardie municipali stesse o dal dottore di guardia al Municipio; guariranno in pochi giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Partito giovanile italiano « Per Patria et Rege ». — Questa sera, 6, ore 21, il prof. G. Farcegno parlerà sulle prossime elezioni amministrative. Domani, 7, ore 21, il socio E. M. Vanbetto commemorerà il principe Amedeo.

Società L'Ascrita. — Chi intenda partecipare all'inaugurazione dei monumenti al principe Amedeo ed al re Umberto, abbiamo inaugurare alla sede sociale fino ad oggi, 6 corr. All'inaugurazione del monumento al principe Amedeo saranno sostituiti ad assistervi solamente i *primi otto iscritti*. Banchetto finale al *Ristorante Reale*, 16,30 dell'8 corrente.

Società dei reduci dalle patrie battaglie di Torino. — Pel corteo patriottico a Superga per l'inaugurazione del monumento a re Umberto, adunanza l'8 corrente, ore 8, in piazza Vittorio Emanuele I. Si avverte di non far calcolo sui treni funicolari. Pel banchetto patriottico al *Ristorante Reale* (quota L. 6), la sera stessa, alle ore 19,30, iscriversi alla sede sociale a tutto il 7 corrente.

Comitato generale fra combattenti che presero parte alle campagne del 1848 al 1870. — Adunanza alla sede sociale, ore 8,30 del 7 corr., per lo scoprimento del monumento al principe Amedeo; del 10, per l'inaugurazione dell'Esposizione.

La segreteria è aperta ogni giorno *non festivo*, dalle 20 alle 21, e dalle 15 alle 18.

— La Presidenza del Comitato per l'inaugurazione del monumento al principe Amedeo, avendo accordato solo 20 biglietti per quel fedelissimo, e questi secondo già distribuiti, non è più necessario le richieste indirizzate alla sede.

Società M. S. Vittorio Emanuele II fra militari in congedo - Torino. — Per l'inaugurazione del monumento al principe Amedeo adunanza alla sede sociale mercoledì, 7, ore 9.

Unione Liberale Monarchica Umberto I. — Pel corteo delle Associazioni a Superga all'inaugurazione del monumento al Umberto I, invitasi alla sede dell'Unione oggi, 6.

Amor. Società sociale di mandolino e chitarra (via Barbaroux, 12). — Oggi, 6, sedute ordinarie alle 21.

STATO CIVILE DI TORINO.

4 maggio.

MATRIMONI: Audisio Lorenzo con Ferrero Lucia — Biancotto Giovanni con Lotti *Alice* Innocenti Ada — Camardo Pietro con Lovera Angela — Conti Giacomo con Gisori Natalina — Crosetto Giovanni con Reineria Angela — Durando Paolo con Gribaudi Domenica — Ghiglieri Tommaso con Malaterta Dirce — Gribaudo Paolo con Ferrero Maria — Grisolotti Francesco con Ceccotti Luigia Giuseppa — Mariotti Luigi con Broggiafredda Maddalena — Pesetto Giuseppe con Bermenati Adele — Pira Giuseppe con Dambrosio Giuseppa — Ras Alberto con Tonelli Teresa — Sammartino Giuseppe con Lavezzaro Antonio — Trivero Maurizio con Argano Maria.

5 maggio.

NASCITE 17: di cui maschi 13, femmine 4.

MATRIMONI: Alberi Giacchino con Alberi Domenica — Bongino Severino con Gorgerino Maria — Gaggero Antonio con Rocl-Cuoch Teresa — Ferrero Mario con Prato Margherita — Peragna Salomone Arturo con Miroglio Teresa — Oddone Ing. Cesare con Gamna Felicita.

MORTI: Bella Sabina (ved.) n. Tedeschi, d'anni 84, di Borgomasero, negoziante, via San Francesco da Paola, 42.

Arnaldi Rosa (ved.) n. Diatto, id. 82, di Sanfrà, agiata, via Monterochelle, 13 bis.

Magis Carlo, id. 13, di Torino, scolaro, via Principe Amedeo, 25.

Ducato Maria Luisa (ved.) n. Bruno, id. 66, di Frossasco, casalinga, via Carlo Alberto, 32.

Sandigliano Pietro, id. 65, di Carcoforo, ramaiero, via Nuova, 21.

Grosso Michele, id. 36, di Torino, calzolaio, strada del Lauro, 30.

Gois Maddalena n. Ajassa, id. 32, di Torino, stiratrice, strada del Lauro, 30.

Cavaligna Caterina (ved.) n. Parino, id. 47, di Torrione, agiata, via Cavour-allazione, 109.

Favrano Bartolomeo, id. 72, di Fiorino, agiato, strada del Lauro, 22.

Bosco Secondo, id. 35, di Chieri, setaiuolo, strada Borgaro, 35.

Marchiaro Franc, id. 66, di Canale, proprietario.

Macario M. (ved.) n. Picolo, id. 73, di Cirié, lavand.

Peria Giacomo, id. 73, di Trino, bracciante.

Marchisio Vinc., id. 52, di Castelnuovo d'Asti, falegname.

Berrone Matilde n. Veirac, id. 22, di Torino, casal.

Più 4 minori d'anni uno.

Totale compresovvi 19, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

E' morta a Roma, dopo breve malattia, una buona e gentile giovanetta: Giuseppina Barone, d'anni 13, figlia del cav. Enrico Barone, tenente-colonnello di stato maggiore.

All'egregio nostro amico, così provato dalla sventura, esprimiamo sensi di vivo cordoglio.

COSE LIETE.

Nozze. — Ieri a Casale Monferrato il dott. Edoardo Ottavi, deputato di Vigevano, si è unito in matrimonio colla signorina Maria Stevano, figlia al cavaliere Arturo, direttore della Banca del Monferrato.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 20,45: *Faust*. — L. 2.

CARIGNANO (Spettac. d'opera), ore 20,45: *Andrea Chénier*. — L. 2.

ALFIERI (Compagnia Della Guardia), ore 20,45: *Biglietto d'alloggio*. — L. 0 70.

BALDO (Compagnia d'operetta Marcosi), ore 20,45: *Aida*. — L. 0 70.

CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring. — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta del 5 maggio.

Il Consiglio provinciale si è oggi riunito in seduta pubblica. Presiedeva l'on. Bonelli, presidente, assistito dal segretario on. Bertetti. Del banco presidenziale assistono pure il prefetto senatore Garofoli, commendatore regio.

Scusarono per loro assenza i consiglieri Cassa, Di Bagnasco, Morra e Rossi.

Il PRESIDENTE commemora il defunto consigliere Mirabene.

Il Consiglio ratifica alcune deliberazioni della Deputazione provinciale ed approva alcuni prelievi dal fondo per spese impreviste.

Il consigliere GENIN fa osservazioni circa il risultato di provvidenziali dato in un recente manifesto dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata all'accettazione degli infanti nelle sale circondariali, mentre il Consiglio, pur approvando l'abolizione degli Uffici circondariali per tale servizio, decise di conservare per ora in ciascun circondario una sala di accettazione.

Gli dà spiegazioni il consigliere PALBERTI.

Viene approvata la spesa di L. 106,550 36 per il compimento di opere straordinarie (in parte già eseguite) a riparo di danni delle piene dei fiumi avvenute nell'anno 1902.

Dopo breve discussione, a cui presero parte CHABLOZ, CAMUSSO e GIACOBA, approvasi il regolamento per assegnazione di sussidi scolastici.

Viene concesso un sussidio di L. 2500, per una volta tanto, alla istituenda Scuola popolare di elettrotecnica.

Si impegna lunga discussione sul proposto contributo della provincia per la costituzione dei fondi atti al uso dei tori a seguo, secondo la legge 2 luglio 1902. Su proposta Palberti il Consiglio respinge il contributo.

Approvasi la proposta della Deputazione per la inscrizione degli agenti forestali nella Cassa nazionale per la vecchiaia e invalidità degli operai.

Sull'avviso della Deputazione si respinge la domanda del Comune di Magliano per essere esonerato dalla quota di contributo pel mantenimento delle guardie forestali.

Il Consiglio pronia di voto favorevole all'attuazione nella provincia della legge 9 giugno 1901, sui Consorzi di difesa contro la grandine. Dà pure parere favorevole alla domanda per la segregazione della frazione Fiancone e Battiglia dal Comune di Borgiallo e la loro aggregazione al Comune di Frinco, Infine appoggia pure la proposta che il Comune di San Carlo di Cirié prenda il nome di San Carlo Canavese.

La seduta venne tolta alle 17.

La festa di Asti.

La visita della principessa Letitia.

Ci scrivono da Asti, 5:

Stamane ebbe luogo la posa della prima pietra del santuario della Madonna del Portone.

La principessa Letitia è arrivata alle ore 9.25. Salita in vettura con il nostro sindaco, si recò al Municipio, nella cui gran sala ebbero luogo i ricevimenti ufficiali della Giunta, delle Autorità politiche e giudiziarie, dei consiglieri comunali e provinciali e dei monsignori vescovi Arcangeli e Gamba.

Quindi si rivale in vettura e, per il corso Cavour e la via Alfieri, si va al santuario.

Ivi attendono il corteo monsignor Arcangeli, vescovo e principe di Asti, monsignor Gamba, vescovo di Biella, monsignor Lanza, cappellano di Corte, il Comitato promotore ed esecutivo, l'ingegnere ed architetto G. Gualandi, autore del progetto del santuario, il clero e gran numero di signore in eleganti toilette.

Dopo le presentazioni, S. A. seguita dalle Autorità, si porta sul luogo destinato alla pietra fondamentale, e vi depone la prima calce.

Il corteo percorre il perimetro della chiesa, che benedice, ritardando la funzione con gli inni di rito, a cui fa seguire un elevato discorso.

Nello stesso ordine il corteo ritorna al Municipio, ov'è preparato un lunch.

Alle 14,30 la Principessa e le Autorità si recano all'Esposizione equina, ove già era sono raccolti oltre a 700 cavalli delle migliori Scuderie.

S. A. venne ricevuta dal presidente e dalla Commissione.

Alle 15,15 l'augusta visitatrice è alla stazione ed accompagnata dalle Autorità e molte signore, riparte per Torino.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 8: 731.6; ore 15: 730.2; ore 21: 730.5.

Stato atmosferico — Ore 8: q. sereno; ore 15: sereno; p. nuvole; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 10.5 Massima + 18.4

(Piazza Castello - Vella statua al Forte del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5: + 19.3

Temperatura minima della notte dal 6 al 6 + 9.0

7 maggio. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 11: tramonta alle ore 19, minuti 40.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15:

Europa. — Pressione massima 766 all'ovest dell'Irlanda e Golfo di Guascogna, minima 745 sul Baltico.

Italia, 24 ore. — Barometro disceso ovunque da 2 a 5 millimetri, temperatura leggermente diminuita in Val Padana, aumentata altrove; venti forti di ponente in Emilia, di levante nel Veneto, meridionali al centro e sud; stamane cielo vario al nord-ovest e Sicilia, venti moderati o forti di levante in Val Padana, settentrionali in Sardegna, meridionali altrove; Tirreno e Jonio agitati; barometro minimo a 757 sull'alto Adriatico, massimo 765 sulle coste sicule ionicho. Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'Italia e Sardegna, del terzo quadrante altrove; cielo quasi sereno al nord-ovest, vario altrove; alcune piogge o temporali sull'alto versante Adriatico, Tirreno agitato.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

La temperatura massima oggi fu di 21,2: la minima di 13,2.

ULTIME NOTIZIE

L'arrivo dei Sovrani a Torino

Con l'arrivo dei Sovrani, la città entra nella fase di oggi quel periodo di nuova festosa attività, alla cui preparazione fattosa da tanto tempo molti nobili leggi.

Torino, rappresentata dall'eletto dei suoi cittadini, ha dato stamane alle LL. MM. una prova novella e significativa dell'antico e saldo affetto che la lega ai suoi Sovrani.

Via Roma, insolitamente animata fin dalle 10, presentava l'aspetto gaio dei giorni festivi.

I balconi e le finestre, molti dei quali imbandierati o adorni di drappi tricolori, erano convertiti in altrettanti *boudoirs* animati di signore e signorine in *toilettes* estive. Magnifico e suggestivo lo spettacolo di piazza Carlo Felice, dal cui giardino fiorito si diffondeva attorno un profumo squisito di primavera.

Presso la stazione la folla era naturalmente più densa.

Come al solito, però, l'entrata alla stazione era rigorosamente proibita al pubblico.

Avevano solo il passo le Autorità, le dame ed i gentiluomini della Casa Reale e delle Case Ducali.

Il servizio d'ordine era diretto personalmente dal questore, cav. Giola, e dall'ispettore-capo, cav. Gonano.

Verso le 23 giunse prima alla scala, in *landau* scoperto, il ministro degli interni, on. Giolitti, accompagnato dal prefetto, senatore Guicciardi.

Giunse quindi, solo, il sindaco, senatore Casana; poscia, in altri *landaus*, l'on. Saracco, presidente del Senato, colla rappresentanza della Camera vitalizia, l'on. Bianchieri, una rappresentanti del Parlamento, il presidente del Consiglio, on. Zanardelli. Notiamo pure fra i presenti l'on. Villa, il senatore Pinelli, il commendatore Torti, l'on. Bonelli.

Poco dopo arrivavano la duchessa Letitia, il Duca e la Duchessa d'Aosta, col Conte di Torino, in un solo *landau*, e infine la duchessa Isabella di Genova, coi rispettivi seguiti.

L'arrivo delle LL. AA. veniva reso maestoso dagli squilli delle fanfare dei corazzieri, attiranti nel piazzale chiuso della stazione.

Alle 10,38 giunge in stazione il treno reale. I Sovrani, sorridenti, scesero immediatamente, e dopo aver salutato i Principi e le Principesse, entrarono nel salone reale, ove si intrattennero brevemente col sindaco, coi ministri, senatori e deputati presenti.

Durante il ricevimento, il drappello dei corazzieri, comandato dal tenente Comandù, si chiuse ai lati della carrozza reale.

I Sovrani uscirono poscia dalla stazione e salirono in carrozza scoperta, insieme all'on. Zanardelli ed al sindaco, senatore Casana.

Appena la carrozza fu sul limitare dell'atrio esterno, la folla salutò i Sovrani con evviva e applausi, e uno sventolare di cappelli e fazzoletti.

Poscia la folla, rompendo l'allineamento, seguì disordinatamente la carrozza che, pei due tratti di via Roma, si diresse direttamente a Palazzo Reale.

Quivi giunta, la folla rinnovò insistentemente gli applausi e gli evviva, fino a che i Sovrani si presentarono per due volte alla finestra centrale.

Al Castello di Loo.

Le serie preoccupazioni per la malattia della regina Guglielmina — La gravissima crisi — La necessità di una reggenza.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 0:

Tutti i giornali recano diffusi particolari intorno alla malattia della regina d'Olanda.

L'aggravamento subitaneo intervenuto nella malattia della regina cominciò sabato.

Tutto era proceduto regolarmente fino a quella sera, tantochè il dottor Rossingh, medico di Corte, ritenendo lo stato dell'ammalata soddisfacente, non si era permesso di lasciare il palazzo, facendo ritorno all'Aja. Non si mosse invece da Loo il dottor Pot.

Sopravvenute la crisi di domenica, il dottor Rossing fu richiamato tosto, ed avvertito il dottor Kouwer, il noto ginecologo.

La regina madre ed il principe consorte furono informati allora che una operazione era indispensabile.

Il principe Enrico, che si era recato alla chiesa di Appeldorn, immediatamente fece ritorno presso il capezzale della regina.

Alle 18 la regina era estremamente agitata, e verso la mezzanotte, e più precisamente tra le 23 e le 23,30, un'operazione, che felicemente riuscì, venne compiuta dal dottor Kouwer.

L'operazione lasciò la regina prostrata ed estremamente debole. L'operazione era difficilissima, e la vita della regina pendeva da un filo. Frattanto il principe Enrico, agitatissimo, camminava lungo i corridoi del palazzo.

Alle 20 di ieri sera un bollettino ufficiale dichiarava che le condizioni della regina erano soddisfacenti.

Il primo ministro, dottor Kuyper, non è giunto ancora a palazzo, il che è buon segno.

Alle ore 21,30 di ieri si annunciava che la regina si era addormentata tranquillamente, e che più non si aveano a temere complicazioni.

Il barone Rifford, prefetto di palazzo, disse:

— La febbre non è cresciuta; siamo ora tranquilli e pieni di speranza, attendendo il risultato di una buona notte di sonno; non c'è ragione di inquietarsi.

La popolazione però continua a mostrarsi pessimista. Ieri era corsa la voce che la regina fosse addirittura agonizzante, tanto che i medici vennero poi a dire che, se non sopravviene una emorragia interna, improbabile però a questo punto, la regina potrà sopravvivere.

La condizione dell'inferma tuttavia è precaria, e continua a dare apprensione, tanto più conoscendosi che i ministri della Casa d'Orange non sono per natura troppo robusti.

Giungono ininterrottamente dispacci da sovrani e Governi chiedenti notizie. Le maggiori parte dei giornali pubblicano soltanto il bollettino ufficiale.

Le *Nieuwe Rotterdamsche Courant* e *Nieuwe Courant* dell'Aja pubblicano brevi articoli esprimenti il dolore della nazione in presenza dell'incertezza tuttora regnante. Continuano i conviti, aggiungono i giornali, pregano per la guarigione della regina.

Il *Daily Express* dice che la malattia della regina d'Olanda è una sventura che lascia poche speranze di guarigione.

***

Ci telegrafano dall'Aja, 6, ore 9:

Le condizioni di salute della regina sono più gravi di quanto si potrebbe credere, stando agli ultimi bollettini ufficiali. Una grande e crescente ansietà regna nel castello sull'esito della malattia, la quale è certamente mortale dopo le ultime complicazioni. Guglielmina soffre indicibilmente ed è straziata.

***

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 9,5:

L'Agenzia Paris Nouvelles afferma che una reggenza sembra sia divenuta necessaria in Olanda, e che corre la voce ad Amsterdam che la regina madre non voglia accettare il principe Enrico come reggente.

La notizia va accolta con riserva.

Durante tutta la giornata di ieri il Consolato olandese a Parigi fu affollato dai membri della colonia, i quali chiedevano ed attendevano con ansia le notizie sulla salute della regina.

Il terrore poliziesco in Russia.

Carestia, disordini e stato d'assedio.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9,15:

Un corrispondente del *Daily Mail* tornato qui dopo un viaggio in Russia, (ove si era recato per rendersi conto della vera situazione politica), scrive che le notizie dei giornali sul momento politico attuale della Russia non danno che una debole idea delle cose. Il terrore regna nell'impero, dal mare del Nord al Baltico. E come affermano persone degne di fede, la Russia è alla vigilia di avvenimenti gravi, se l'imperatore non provvede a concedere qualche sostanziale riforma. La Polizia inasprisce la situazione, compiendo continuamente perquisizioni con modi brutali, e anche su persone le quali vivono estranee alla politica. Le persone più tranquille sono così sdegnate che non escono più di casa loro senza una assoluta necessità, per paura di compromettersi in qualche luogo incontro, e per evitare di assistere a scene di brutalità e di conflitto tra la Polizia e i cittadini, che sono frequenti.

Le severità poliziesche sono eccessive. I professori di liceo, che finora erano rimasti fuori della sorveglianza della Polizia, sono adesso presi di mira anche loro. Alcuni, anzi, sono stati arrestati per semplici sospetti ed imprigionati senza remissione.

Una simile politica di repressione può far scoppiare più presto la rivolta generale.

E lo spirito di ribellione s'è ormai esteso tanto fra l'esercito come è vivo fra i borghesi. Questo fatto desta le maggiori apprensioni nelle Autorità.

Ne fa fede un ordine del giorno ai comandanti delle truppe, col quale si comanda che i soldati debbano far fuoco, pena la morte, senza mai preoccuparsi del sesso, dell'età o della condizione delle vittime.

Questo ordine del giorno fu determinato dal fatto che un reggimento, il quale aveva ricevuto l'ordine di sparare sopra una folla composta in gran parte di donne e fanciulli, aveva decisamente rifiutato di fare fuoco.

Un soldato in seguito a ciò venne fucilato, altri, una settantina, vennero tradotti in Siberia.

Che queste notizie del giornalista inglese siano in fondo esatte lo dimostrerebbe una nota dello Agenzia russa, con la quale si vorrebbe smentire che siano avvenuti conflitti sanguinosi fra operai e soldati, tra Mosca e Wladimir, e si nega che un reggimento di ulani si sia rifiutato di marciare contro gli operai

***

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 10:

Il *Neues Wiener Tageblatt* ha da Pietroburgo che in seguito alla carestia vi furono gravi disordini dei contadini nel Governo di Tomsk. I contadini saccheggiarono i magazzini, impadronironsi del grano ed uccisero gli agenti che tentavano d'impedire i disordini. La carestia regna in parecchi villaggi.

***

Pietroburgo, 6 *(Stefani)*. — Si è pubblicata un'ordinanza proclamante lo stato d'assedio in cinque distretti del Governo di Poltava.

La cessione di territori al Natal è un fatto compiuto.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9,30:

Iersera un dispaccio ufficiale dalla capitale del Natal informava che alcuni giorni sono i distretti di Vryheit, Utrecht e Wakkerstroom sarebbero realmente stati ceduti al Natal, come era stato annunziato.

In seguito a questa comunicazione, Balfour alla Camera dei comuni confermò l'esattezza della notizia di tale annessione, e dichiarò poi che non ha intenzione di domandare alla Camera di prendere una decisione formale a questo proposito. I distretti ceduti al Natal si trovano nel sud-est del Transvaal e sono tra i più fertili; anche le lane provenienti da quei paesi sono le più ricercate nel mercato del Sud-Africa.

Sarebbe interessante sapere se i capi boeri hanno saputo durante la conferenza con Kitchener, della cessione di una parte del loro territorio al Natal. Fra una decina di giorni saprenno se essi ammettono tale condizione di cose.

L'ammiraglio lord Beresford e la flotta inglese del Mediterraneo.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 0,15:

Rammenterete che, tempo fa, lord Beresford, uno dei più autorevoli e stimati ammiragli della marina inglese, ebbe ad occuparsi della flotta inglese del Mediterraneo, notando le deficienze delle navi. Egli pubblicò intorno una lettera in proposito.

Ora i giornali commentano le dichiarazioni fatte alla Camera dei lordi da Beresford, che disse: « Ho mancato al regolamento, scrivendo una lettera aperta intorno alla situazione della nostra flotta del Mediterraneo, ma non me ne pento. Nessuno di quelli che ne avrebbero avuto diritto mi interrogò in proposito. Io avrei detto la verità. Punitemi, se lo credete. »

I giornali conservatori biasimano la pubblicazione della lettera e la dichiarazione di Beresford. I giornali liberali dicono che la lettera costituisce una mancanza di disciplina.

La situazione in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9,50:

Telegrafano da Pechino che il Governo cinese ha pubblicato un editto, in cui deplora la morte di un missionario cristiano nel distretto di Ching-Thing-Fou, ed ordina il pagamento di una indennità e la punizione dei funzionarii responsabili.

I funzionari di Pechino temono che i disordini ritardino la consegna dell'amministrazione di Tien-Tsin ai cinesi, e scrivono ai ministri esteri per assicurarli che i disordini saranno repressi.

Nuove dimostrazioni di studenti portoghesi.

Madrid, 6 *(Stefani)*. — Notizie dal Portogallo segnalano dimostrazioni di studenti a Porto e a Vienna contro il progetto finanziario. La Polizia disperse i dimostranti. Il prefetto ha vietato un *meeting*.

La crisi ministeriale al Chile.

New York, 6 *(Stefani)*. — Secondo un dispaccio da Santiago del Chile, soltanto Barros fu nominato ministro degli esteri. Gli altri portafogli non sarebbero ancora distribuiti.

L'yacht del re di Grecia arenato nel canale Euripo

Ci telegrafano da Atene, 6, ore 9:

La notte scorsa il yacht reale, che aveva a bordo la famiglia regnante che si recava a Chalkis per celebrare l'onomastico del re, si arenò al fondo del canale Euripo.

Alcuni battelli sono andati sul luogo per disincagliare il yacht.

Nuovi scandali in vista a Napoli.

L'inchiesta sulle Opere pie.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 8,40:

Si sostiene che il lavoro della Commissione d'inchiesta circa le Opere pie si trova a buon punto. Le maggiori irregolarità si sarebbero riscontrate negli Istituti riuniti pei Figli del popolo e negli Ospedali riuniti. Pare che la Commissione proporrà l'annullamento di parecchi contratti e deferirà parecchi responsabili al magistrato.

La tariffa pel trasporto dei piccoli colli.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 9,45:

Il Consiglio per le tariffe ha dato il suo parere favorevole all'istituzione di una nuova tariffa pei piccoli colli isolati, sino al massimo peso di 50 chilogrammi, sulle linee postali e marittime sussidiate dallo Stato.

Il Consiglio si è anche occupato della proposta fatta dal Banco Commerciale di Milano pei piccoli pacchi; però la Direzione dei servizi marittimi a questo scopo studia il mezzo per togliere al Lloyd austriaco il monopolio sul trasporto di tali pacchi; e la Società di navigazione quindi si è mostrata propensa ad accettare le proposte che saranno fatte dal Ministero delle poste.

Un avvocato aggredito e ferito a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 9,40:

Il *Messaggero* narra che stamane, al tocco, si presentò all'Ospedale di San Giacomo l'avvocato De Ferrario, grandemente sangue. Richiesto che mostre nascesse dal teatro Nazionale ove stato aggredito dallo studente Virgilio Nasi, di Trapani, e dal cav. Ignazio Lombardo, segretario di ministro, i quali, secondo anch'essi dal teatro, lo insultarono e quindi lo bastonarono, ferendolo a quel modo alla testa.

L'avvocato aggiunse che già altra volta il Nasi — che non è sconosciuto dal ministro — lo aveva assalito. Il Dr. Ferrario non volle pertanto precisare le cause del fatto, le quali, a quel che pare, sono molto delicate.

I medici dichiararono l'avv. De Ferrario guaribile in otto giorni, con riserva.

Stritolato da un direttissimo.

Ci telegrafano da Spezia, 6, ore 16,30:

Il direttissimo N. 29 investiva stamattina tra Pietrasanta e Seravezza un certo Ricci Innocenzo, fornaiolo e bracciali. A 400 metri dalla stazione di Pietrasanta si trovarono alcuni pezzi del cadavere.

REATI E PENE

La colossale truffa ai gesuiti.

(Tribunale Penale di Torino — 6 maggio).

L'ottava sottoscrizione.

Il processo è diventato uno dei più divertenti giochetti al rimbalzo fra Tribunale ed avvocati difensori. La dolce stagione e l'attrattiva delle feste sono troppo irresistibile invito ad abbandonare l'aula, dove non entra raggio di sole e dove regnano sovrani la monotonia ed il dolore. Poi gli interessi degli imputati, dicono i loro patroni, richiedono un rinvio del processo. Il P. M. risponde: Nossignori, voi volete fare come gli scolaretti: un po' di vacanza; gli interessi degli imputati pretendono la continuazione del dibattimento. Da sette mesi sono in prigione, i poveretti. La vostra è carità pelosa, gridano in coro gli avvocati.

Da ieri questi s'arrabbattono a sorprendere il Tribunale in qualche incidente e costringerlo a capitolare. Ma, disinvolto, esso s'ostina a rimanere al suo posto.

Oggi l'avv. Brunelo, vedendo che il Tribunale respingeva trionfalmente sempre le [illegible] della Difesa, affronta una più grave questione e prende il toro (via permesso il confronto) per le corna:

— Saranno è eccepito dalla [illegible] di Chieri. Chiero non è Torino. Saranno deve essere giudicato a Chieri. Riavviate il processo.

Il Tribunale non vuole rinunciare all'onore di giudicare il buon Saranno, e colla stessa imperturbabilità di sempre respinge l'incidente e continua il dibattimento.

— Ma, questa è un'ordinanza definitiva, Saranno appella, — grida il difensore; — bisogna attendere l'esito dell'appello; chiedo il rinvio della causa.

Il Tribunale, alle fondate ragioni del patrono, rimane un po' perplesso, e poi il presidente per intanto incomincia a concedere un primo rinvio..... fino alle 14 di oggi..... Quindi il Tribunale deciderà..... *Cini.*

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 6 maggio.

Rendita cons. legale 103 77 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	101 90 — 102 —	— — — —
Belgarn 3 1/2	101 52 1/2 101 63 1/2	— — — —
Germania 3	130 35 — 130 60	— — — —
Londra 3	25 68 — 25 70	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 103 80.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 97 1/2, 104.

*Prezzi dei valori per fine

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (20)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURICIO MONTÉGUT

A quel complimento, Pietro non si rivoltò; Sicuramente, era mutato..... e poi anche lui aveva già notato il cangiamento; si sentiva un altro, e quell'altro che era lui valeva meglio del primo. Qualche volta, alla sera, si diceva:

— Ho fatto, oggi, venti chilometri.

Sorridevagli allora con soddisfazione, compreso di stima per se stesso, per l'uomo che era, tutto solo, senza la sua litania d'antenati per fargli corteo. Mangiava nobilmente, dormiva bene, divorava materiale e se ne felicitava. Aveva abbandonato gli archivi, rimandando a più tardi gli studi da seguire.

Un solo punto nero..... sull'orizzonte del cuore; ma quello non voleva vederlo. Cominciava a mascherare dal suo meglio i sentimenti nuovi che svegliavansi in lui.

Il lusso del castello nuovo, gli equipaggi dei Fallope, la vita lieta, movimentata di quella gente, che ricevevano tutti i giorni, casa sempre aperta, tavole sempre imbandite, tutto ciò gli cagionava amarezze e collera.

E quando vedeva passar Bianca, accompagnata da giovanotti allegri, che le facevano la corte, quell'amarezza o quella collera raddoppiavano.

Era umiliato da quella ricchezza esultante accanto alla sua quasi povertà. Era ingiusto, immorale, odioso. I discendenti degli spogliatori, dei traditori trionfavano davanti a lui della loro ricchezza male acquistata. E sempre più egli indietreggiava nella sua ombra, si concentrava in sè, tormentato da pensieri cattivi.

Qualche volta, più sincero, si doleva che di tali fossi si fossero scavati fra il nuovo e il vecchio castello; la vita sarebbe stata ben differente, sparta a tanta speranza.

Ma scacciava presto quei pensieri, come vigliaccherie condannabili; aveva vergogna della sua anima, e la custodiva anche meglio. Tuttavia già soffriva, in preda ad una costante tristezza, resa più cupa e più acuta dalla solitudine. La catena era pesante del passato al presente, ed i compensi, puramente vanitosi, non bastavano a calmare i suoi rancori.

Allora il povero cavaliere riprendeva ardentemente la sua vita materiale ed attiva; s'appassionava per cose da nulla, giurandosi d'accontentarsene. Passava delle ore, delle giornate in barca, sul fiume, solo elemento che si offrisse a lui per la sua distrazione.

Faticava i suoi cavalli a maneggiare i remi, studiava le abitudini degli abitanti dei villaggi delle coste, sempre in viaggio da una riva all'altra, servendosi delle loro barche come altri si servono delle loro vetture, al ogni momento, pel lavoro, per le commissioni, per diporto.

In quell'angolo così originale i fanciulli, le ragazze, le donne conducevano una barca come vecchi mariani. Col barcone del passeggiere erano i soli tratti d'unione da una riva all'altra, ma la manifestazione era piacevole; quelle barche sempre in moto animavano il largo fiume d'una presenza costante d'umanità.

Pietro fece come gli altri, passò il suo tempo ad errar sull'acqua, abbronzandosi al sole, trovandovi soddisfazioni che agli compravano, volendolo.

Comunque, lasciando Brica, l'eterno chiacchierone, i ritorni alla rovina erano sempre tristi. Là egli non aveva più, per distrarlo dal suo sogno, che la presenza muta dei suoi vecchi servi, Medardo e Ursola, troppo rispettosi, quasi, per rompere il silenzio davanti all'eroe di un'augusta famiglia. Pietro s'irritava quasi di quell'eccesso di venerazione. E le serate erano lugubri quando rimanevano solo nel suo maniero barcollante, solo con se stesso e le sue riflessioni.

Avvertiti dalle sue lettere, suo padre, il barone Gilberto, sua madre, Valeria di Guibray, lo richiamavano presso di loro, convinceudo all'inutilità di uno sforzo senza risultato. Non erano, sapper essi, abbastanza ricchi per sintario effettivamente in quel compito di restaurazione stupidamente onerosa. Egli s'era ingannato, era stato ingannato; il meglio era rinunciare mentre s'era in tempo, a lasciare gli anni demolir le rovine, pensare ad altri proprietari. Liquidare, liquidare! Tale era il ritornello della loro savissa.

Ma il cavaliere non volle cedere tanto presto; gli ordini supremi della zia Gioconda rimanevano, per lui, sacri; egli si ostinava a volerli eseguire..... E poi qualche legame invisibile già lo tratteneva in quel paese ingrato, dove taluni dei suoi nemici immaginari gli stavano già più a cuore di ciò che non ci stiano la maggior parte dei nostri amici.

Rifiutava dunque di ritornare a Parigi e pregava i suoi di venire a raggiungerlo, rimando, con ragione, che la casa parrebbe meno grande e meno vuota quando ci fossero più abitanti.

Ma nè Gilberto nè Valeria avevano voglia di modificare le loro abitudini; il barone non amava la campagna, la baronessa aveva orrore del silenzio, della solitudine, che lo davano lo spleen e mal di nervi.

Tutti e due poi si spaventavano all'idea di una installazione provvisoria, sotto a soffitti tarlati, in letti scricchiolanti, in mezzo a mobili fantasmi, carrarati antiche agonie. Giudicavano, con ragione, il luogo triste, freddo, malsano..... e poi quel soggiorno tanto inutile quanto inopportuno.

— Ritorna.

— No; venite.

Le lettere succedevansi, incrociavansi e si rispondevano senza recar novità nè dall'una nè dall'altra parte. E, per Pietro, i giorni si seguivano sempre uguali.

Quando ebbe terminato di chiudere i suoi raccolti, quando le vigne furono vendemmiate, dopo settembre, si ritrovò disoccupato.

Il tempo si fece subitamente piovoso; impossibile continuare a girovagar sul fiume, a correre le strade; e, nel castello, unico, ma triste asilo, il giovane ascoltò le banderuole scricchiolare sui tetti.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alba, 3 maggio. — Grano al quintale L. 23 00 — Meliga 15 50 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Lagoni secchi 17 50 — Castagne secche 19 00 — Fave 00 00 — Miste 00 00 — Fascio 00 00 — Patate 2 00 — Cipolle 00 00 — Pieno maggengo al cay. 0 85 — Id. ricetta 0 75 — Id. terzuolo 0 60 — Paglia 0 60 — Legna da ardere forte 0 85 — Id. dolce 0 30 — Buoi 0 00 — Vitelli da macello 7 50 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 0 00 — Agnelli 10 00 — Polli alla coppia 3 00 — Galline 2 50 — Capponi 0 00 — Uova alla dozzina 0 55 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 0 85 — Carne (macello gentile) 0 00 — Id. (id. ordinario) 0 70 — Frutta: Grissini 0 40 — La qualità 0 30 — 2.a qualità 0 27 — 3.a qualità 0 24 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 60 00 — Id. nuovo 55 — Barbera vecchia 38 — Id. nuova 30 00 — Dolcetto vecchio 30 00 — Id. nuovo 25.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Zorra Giacomo, negoziante falegname in Torino, corso San Maurizio, N. 56; giudice delegato l'avv. Solaro-Del Borgo nav. Alfredo; curatore provvisorio il ragioniere Giovanale Giovanni; prima adunanza 10 corr. ore 14; verifica crediti 10 giugno 1902, ore 14; il termine per presentare i titoli scade il 30 corrente.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Leonilda Champier vedova Code, titolare della Ditta L. Champier, corrente in Torino, corso San Maurizio, N. 71; a giudice venne delegato l'avv. Forni Giuseppe, ed a curatore provvisorio l'avv. Cavallotto (Paolo); prima adunanza 20 corrente, ore 14; verifica crediti 12 giugno p. v., ore 14; il termine utile per presentare i titoli scade il 10 giugno.

— Venne revocato il fallimento della Ditta F.lli Franchino, già corrente in Torino.

Adunanze.

Torino. — Oggi 8 corr., ore 14, prima adunanza nel fallimento di Bosco Pietro.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle carni.

Torino, 3 maggio 1902.

Organzini	Capi 19	L.	1393 00
Trame	»	»	»
Doppi	» 6	»	324 57
Articoli diversi	» —	»	»
Totale	Capi 19	L.	1717 57
Capi entrati nel mese e nell'oggi N. 61		L.	3048 45

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

MECCANICO
DENTISTA
A. Martinetto via Cernaia, 18 p. 1°, Torino.
DENTIERE secondo gli ultimi sistemi. **Senza operazioni.**
Aperto nei giorni festivi. c 5402

EBINA MIGONE
Serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza e la bellezza della prima giovinezza, ed a preservarla dalle azioni dannosissime dei parassiti. — Combatte le lentiggini, toglie i rossori prodotti dal caldo, dal freddo e dai bagni di mare.
Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3. Aggiungere cent. 80 per spese postali.
SI VENDE OVUNQUE
Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, **Milano.** 601

L. 3,60
Un paio Calzoni
Cheviot lana Imalaia, tessuto e disegni come quelli di lana pettinata inglese, valore L. 25.
Vestiti confezionati completi L. 12.
Domandare il Bollettino generale delle liquidazioni e il giornale *La Rivincita* alla premiata Prima Casa di Liquidazione permanente
Michele De-Clemente
Foro Bonaparte, n. 74
MILANO. 5393 M
Succursale via Mercato, 14.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

Cercasi in Riviera
per signora sola 50 mila, camera e pensione presso famiglia dabbene. — Scrivere a tutto il 15 maggio 1902 a sig. Ona Maggiora, posta centrale, Torino. c 5301

Camera
volendo **pensione** presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 5435

Alloggio moderno
6 o 9 camere, ben esposto, Lo piano. — Via S. Quintino, 19. c 5702

Corso Vittorio Emanuele, 26
mezzogiorno: Grande appartamento signorile al primo piano, divisibile in un alloggio di 12 ambienti od altro di 8. c 5389

TESORIERA
ALLOGGI signorili presso la fermata della tramvia. — Via Rubiana, 9. c 5501

SI AFFITTA
VILLINO in collina, presso Ivrea, ammobigliato, con giardino, orto, pascolo e bosco. Vista incantevole. — Rivolgersi al portinaio via Lagrange, 7, Torino. c 5402

BIOGLIO (Biellese)
Villa ben arredata (15 vani, 10 letti) affittasi per stagione estiva. — Via Garibaldi, 45. c 5422

VILLEGGIATURA
A Nervi, presso Genova, si affitta durante l'estate un bel villino con giardino e terrazzo, in vicinanza della marina. Prezzo umilissimo. — Domandare sotto la cifra C. N. 1871, posta, Nervi. 5356 G

Villa signorile
vendesi in Truffarello. — Notaio Ajmone, via Assarotti, 4. c 5400

Da vendere
CASA di reddito in Torino, via Bertola, N. 1. — Rivolgersi al procuratore Luigi Allana, via Porta Palatina, 1. c 5396

Corrispondenze private

84. Anche ultima sera, quanta amenità piacere alfresco...! Quanta gentilezza promettendo cartoline.... miandomi, se conosciute, non insisterai. Attendo istruzioni, restituzione completo. Impossibile proprio vedervi? inumani sacrifici ostigli; ridesti tristi conseguenze. c 5675

Legno. Solito indirizzo. Scrivendo però subito. Non capisco tanto ritardo. c 5698

Archibaldo. Ricevuta ultima! Grazie! Sono Genova giovedì! Lunedì recati! Commissioni mia rampa! Mille. c 5424

A titolo di saggio
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli
Estratti concentrati
e le polveri per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino moscato spumante
per sole **LIRE 2.50**
franco di porto nel Regno (Estero L. 2,50).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori proibitissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.
GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 20 M
Indirizzare lettere e vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**
Via S. Calocero, 25, Milano.

CASA RAPPRESENTANZE
con ufficio e magazzino Torino, che viaggia continuamente Piemonte e Liguria, cerca Ditte produttrici che vogliano affidarle vendita loro articolo a provvigione. Buone referenze e garanzie.
Scrivere Casetta 82, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4409

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
63 - Corso Oporto - 63
TORINO 99
Possiamo ultima invenzione.

Lingua francese
Lezioni, ripetizioni, conversazione e preparazione agli esami da professore governativo. — Scrivere Casetta N. 13, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5480

Signorina 26enne
simpatica, con dote modesta, moralità perfetta, praticissima commercio e contabilità, similmente buona massaia, desidera *contrarre matrimonio* con cultore o vedovo dai 35 ai 45 anni. Serietà e assoluta segretezza. — Scrivere MARIA NERI, fermo posta, Torino (se è possibile, inviare fotografia). c 5705

IL RE dei REGALI
in qualunque occasione e per sole lire **5.50**
Provvederà della fotografia di persona cui si vuol fare regalo, spedita in busta aperta raccomandata allo Stabilimento Fotografico EXCELGRAFIA (fondato nel 1895) via Barbaroux, 4 Torino; contemporaneamente spedire cartolina-vaglia da L. 5,50; entro sei giorni vinco eseguita, con sistema inverosimile, uno splendido ingrandimento incorniciato in *bronzite* 45 per 60, inalterabile, rassomigliantissimo di detta fotografia. E' il miglior regalo che si possa offrire! Spedizione dove desidera il committente. La fotografia originale è ritornata intatta.

Respiratori per uso di laboratori chimici, mollini, ecc. Numerosi attestati. — Chiedere Catalogo nominando questo giornale. *R. Spasciani*, via Savona, 24, **Milano.** 5051 V

20 Biciclette
Inglesi e Fauber liquidansi qualunque prezzo per fallimento. — Via Arenula, 21, Balardo, Roma. c 5711

Bicicletta di buona marca garantita, vendo a prezzo mite. — Via Sant'Anselmo, 21, nel cortile. c 5727

PROFUMERIE IGIENICHE A. BERTELLI & C.
Creme
Vellutine - Cosmetici
Acque per capelli e barba
Estratti supremamente delicati, duravoli
VENUS
VIOLETTA NIVEA - VERA VIOLETTA MAMMOLA
Regina Elena — Ducale — Trifoglio Soave Flora
SAPOL
Catalogo gratis dietro richiesta su biglietto visita
Catalogo gratis dietro richiesta su biglietto visita
Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.
In VENDITA presso i principali Parrucchieri e Profumieri.
Proprietaria la Società di prodotti chimici Bertelli e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA
Comunicazioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 20
PIAZZA CASTELLO, 25
TORINO

Cercasi
persona seria, attiva, con lire 10,000, quale socio in avviata azienda. — Scrivere Giuliani V., posta, Torino. c 5622

Per motivi di salute
cedesi albergo di 100 e più letti; avviatissima clientela tutto l'anno. Accompagno, luce elettrica. — Scrivere H 4087 G, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 5066 G

Macchina a scrivere pratica "Dactyle", Mod. ca. L. 250 Id. elog. - 300
MACCHINA A CALCOLARE fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. 1451
Modello medio L. 480.
EMILIO DIATTO
P. se Gran Madre di Dio, 19
TORINO.

Paste
Vendesi: *Calorifere, Farchetti, Torchi, Telai (seta), attrezzi diversi.* — Ducco, via R. Parco, 5, Torino. c 5538

TEDESCO
esperto contabile e corrispondente, pratico assistere a fiera, 2 semestri studio scuola di tornii, desidera di migliorarsi. — Offerte V. O., Genova. 5666 G

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 5220

IMITAZIONI INSOLENTI
Avete voi inteso che si imiti della merce cattiva?
Giammai!
I falsificatori cercano sempre di imitare solamente quella marca che ottenne un grande successo.
Se i falsificatori imitano la nostra
Penna Gloria Zeiss
vuol dire che questa Penna Gloria Zeiss è la più ricercata e la migliore.
15 anni di successo mondiale.
Esigere su ogni penna il nome di
Gloria Zeiss
Presso tutte le Cartolerie del Regno e da
AUG. ZEISS & Co.- MILANO
Fabbrica d'oggetti di cancelleria
51 M

D. MONDO
Via Ospedale, num. 5
TORINO 5111
Carrozzelle per bambini
leggiere, solide, eleganti. - Novità in modelli francesi ed inglesi da lire 40 a lire 150 ed oltre.
Triciclli - Carrettelle inglesi a mano o per attaccare.

Cucine Economiche
A CARBONE 5626 M
LEGNA e GAS
Oltre 6000 furono messe in opera dalla Ditta!
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA
Cataloghi illustrati a richiesta
Carlo SIGISMUND
38, Corso Vittorio Ema., MILANO.
44, Via XX Settembre, TORINO.

Per gli Azionisti
della Società di Navigazione Italiana a Vapore
"LA VELOCE"

Il Consiglio d'Amministrazione della Società *La Veloce*, Navigazione Italiana a vapore, Anonima, col capitale di L. 18,000,000 interamente versato, e con sede in Genova, notifica che l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti tenutasi l'8 aprile 1902 ha deliberato di ridurre il capitale sociale a L. 11,000,000, rappresentato da **44,000** Azioni da L. 250 ciascuna.

Ed in applicazione del deliberato dell'Assemblea 30 aprile 1901, che creava le Azioni di preferenza, fu stabilito che ad ogni Azione di preferenza no siano date due delle nuove da Lit. 250 ciascuna, ed a ciascuna Azione ordinaria da 500 lire una nuova da Lit. 250 come detto, considerando le attuali Azioni ordinarie da 1500 lire, come tre Azioni ordinarie da L. 500.

Il cambio delle Azioni si effettuerà presso la Sede Sociale in Genova, via Garibaldi, n. 2, trattochè la deliberazione anzidetta sarà eseguibile a norma di legge, notando che la stessa venne già approvata con decreto del Tribunale civile di Genova in data 21 aprile 1902 e che la deliberazione dell'Assemblea venne pubblicata nel foglio degli Annunzi giudiziari della R. Prefettura di Genova il giorno 26 aprile 1902.

I possessori delle Azioni di preferenza intervenuti all'Assemblea, delle quali si riferiscono le deliberazioni, con Azioni N. 6035, hanno dichiarato che tosto compiuto il cambio di cui sopra e per l'avvenire, rinunciavano ai loro privilegi, a condizione ed a vantaggio esclusivo delle Azioni ordinarie, i possessori delle quali avranno, entro il 15 giugno 1902, accettato la riduzione del capitale e del valore delle loro Azioni, presentando i titoli alla Sede Sociale per farvi apporre una stampiglia colle parole:

Aderente alle deliberazioni prese dalle Assemblee ordinaria e straordinaria dell 8 aprile 1902.

Tale stampiglia venne apposta su tutte le 6035 Azioni di preferenza e sulle 3208 Azioni ordinarie da L. 1500 e sulle 1447 Azioni ordinarie da L. 500 ciascuna, che intervennero alla detta Assemblea, rappresentanti un capitale nominale secondo la precedente valutazione, di Lit. 15,200,000.

Venne inoltre preso atto della offerta impegnativa, fatta da un importante gruppo di Azionisti, di acquistare per il prezzo di L. 500 ciascuna le Azioni di preferenza i cui possessori non volessero rinunciare al privilegio.

Questa offerta impegnativa è subordinata alla condizione che le Azioni di preferenza di cui si tratta vengano presentate non più tardi del 15 giugno p. v. alle Sedi della Banca Commerciale Italiana in Genova, Milano, Torino e Roma. 5701 G

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 40 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 194

Offerte e domande d'impiego

La Ditta Maurizio Solla fa ricerca
di *abile disegnatore* per drapperia e flanella. Assicurasi la massima discrezione. — Rivolgersi in particolare al signor Maurizio Soggio, *Biella*. 5452

CERCANSI in Italia ed estero persone attive da adoperare impiantare in casa propria piccole fabbricazioni varie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, lavoro esercitare piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *Torino*, N. 76, Milano. 58 M

Ricerca d'impiego
Giovane tedesco, di bella presenza, sapendo parlare e scrivere le quattro lingue, cerca impiego presso buona Casa. Preferirebbe posto di fiducia o da viaggiatore. Il medesimo ha passato quattro anni in una delle più importanti Case d'Inghilterra per l'esportazione ed è capacissimo di colonizzare viaggiando in Francia, il Belgio, l'Olanda e la Germania, ed è stabilito da oltre due anni in Ispagna. Primarie referenze. — Offerte sotto O 3751 X, presso *Haasenstein & Vogler*, Ginevra. 5515 X

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e Nervoso Cardiaco, Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi si brouhli, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia* rue COLOMBO, *Borgo Lavoro*, che gratis vi manda l'istruzione. Grande Distruzione contro il
★ **DIABETE** ★
912 G

Al 1° giugno 1902, via Principe Tommaso, 10
GRANDIOSI LOCALI
uso albergo, ristorante, caffè-concerto, circolo, teatro, industria, ecc., locali da 10 a 100 mq. ciascuno; salone terreno di 200 mq., parte coperto a vetri, alto m. 7,80. c 5460

SI È PUBBLICATO
Venere Vaga
di RICCARDO SONZOGNO
Elegantissima edizione in-16° grande, stampata su carta di gran lusso.
Prezzo L. 2.

Dello stesso Autore:
Vita Sciupata
con illustrazioni di A. VILLA
Edizione di gran lusso in-16° grande — **Prezzo L. 3.**

In vendita presso i principali librai e presso la *Società Editrice Sonzogno*, 14, Pasquirolo, Milano, che a semplice richiesta spedisce **gratis e franco** il **Catalogo generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni. 54 M

AZIONISTI ESPOSIZIONE!
La **busta per tessera** trovasi in vendita presso la Cartoleria **A. CUNEO**, via Po, n. 57, **Torino**, e presso le più centrali rivendite di tabacco. c 5306

G. AVIGDOR e Figli
Tappeti — Stoffe per mobili — Tende — Tendine — Velluti — Coperte e Stuoie — Arazzi tessuti e articoli relativi. 3015
TORINO
Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo
con filiale a MILANO.

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI**
G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 119 c

Nobile Casa Miraflore
DI LUSSO E DA PASTO
VINI di Barolo e Fontanafredda e Chianti, di Pozzolatico (Toscana). — Deposito, Torino, via Carlo Alberto, n. 42. 1490

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra**
(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola
grande digestiva 1601
FELICE BISLERI e C
MILANO

VERI GRANI DI SANITÀ DI FRANCK

contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze

457 M

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibo, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori della reni come i sandali importi od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 6, r. Vivienne, in tutte le farmacie. 34

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
ESTRATTO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5. Il più pronto rimedio a ribelli, recenti e gravezza) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gonfie, e strinti muscoli uretrali onde guarirli senza operazione. L. 5.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate. L. 5.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto Dott. **TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 4. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in *Milano*, laboratorio Dott. **TENCA**. *Al dettaglio*: farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. *Orientini*: Erba, Manzoni e Farmacia Zambelletti. Segretezza si spediscono i rimedi non c. a. in più per tutta Italia 5 M
Deposito in **Torino** farmacia **B. Giordano**, via Roma, n. 17.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'azione del *Sandalo* puriss. del *Salolo* vero antiseptico delle vie urinarie.
Non temono le sofisticazioni inglesi della concorrenza. — Guariscono rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: S. NEGRI e C° - VENEZIA.
Vendita in tutte le d'armacie e Drogherie. 4009 Y

CHIEDA IL **CALVIZIE** PRIMA L'ANTIBURRINA CATTANEO.
Ottimo detersivo, antiacido, eccitante; guarisce l'alopecia, previene e distrugge la forfora, senza il pericolo del capo, rinforza i capelli da qualsiasi causa dipendente (anticrivole, tifo, sifilide, esteri abbondanti). Rende morbidi e lucidi i capelli. L. 2. Posto o di le più Premiata Farmacia Maldifassi - Milano Torino, Agenzia Mondo - Via Ormea, 1 457

Riparto **SPAZZOLE e PETTINI**
nonchè **Biparti** Profumerie, Saponi, Paracqua, Ventaglio, Articoli di gomma (Come Soprascarpe, Tele per bambini e malati, Pere, Clisteri per casa e per viaggio, Tubi per vino o gas, Cuscini e Bagni per viaggio, Palloni, Giocattoli, ecc.), assortimenti al
Magazzini IMPERMEABILI e LODEN
G. HERMANN
MILANO Piazza Santa Margherita. **TORINO** Portici di Piazza Castello, n. 32.
Oltre agli ultimi Modelli d'Impermeabili elegantissimi per Signore e Signori, **Grande assortimento** in *impermeabili per cacciatori, corridori, militari, cocchieri, fattorini, operai, ecc. ecc.* 5018 M

DOMANDATE *presso i più importanti librai e presso la Società Editrice Sonzogno, 14, via Pasquirolo, Milano, che spediscono gratis e franco il* **Catalogo Generale Illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni, l'utilissima opera:*
l'Enciclopedia popolare
ILLUSTRATA
COMPILATA DA
PALMIRO PREMOLI
contenente articoli di storia, letteratura, belle arti, filosofia, igiene, scienze naturali, scienze mediche, matematiche, giuridiche, ecc.
Quattro *splendidi volumi in-4° di complessive pagine 3216, che comprendono 28,000,000 lettere e sono adorni di 3600 illustrazioni.* 5601 M
Prezzo di ciascun volume
Legato in *brochure* L. 5 — Legato in tela e oro L. 7.

Scrofola - Piaghe scrofulose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. L. **Sergent Marceau**, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Pessina, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Porta, via Roma. 4086 M

Meritati onori
Fiduciosa di guarire da intensa infiammazione all'utero, con gonfiezza addominale, malinconia e palpito di cuore, priva delle mestruazioni da ben otto mesi, dopo inutili cure, mi sottomisi perfetta guarigione in pochi consulti dalla **Sonnambula** del Prof. **Giovanni Filippa**, via Lagrange, n. 27, **Torino**, perciò ringrazio il prefato sig. Filippa e la di lui chiaroveggente Sonnambula dell'ottenuta guarigione.
In fede:
c 658 ROCCA MARIA, da Carmagnola.

VILLA CRISTINA
Casa di Salute - TORINO
per le malattie nervose e mentali
Direttore Sanitario: Cav. Uff. ENRICO TOSELLI
Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO 4113
con Ufficio in **TORINO**, piazza Emanuele Filiberto, n. 24.

50 % di risparmio
si ha nel consumo del tabacco fumando nella vera Pipa Magiscione che ha impresso in oro un leone ed in cui è scritto **M. Piostsky.**

Ricercarsi presso tutti i rivenditori, oppure spedire L. 3 (per l'estero lire 3,50) alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Piostsky**, via *Vittorio*, 21, vicino al ponte di corso Genova), *Milano*, e la riceverete diritta e curva, franca di porto. 3 M

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 54
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per trazione e ferrovie, per gru ascensori e per trasmettere il movimento a macchine utensili, pompe centrifughe, ecc.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.